



OGGETTO: Report trimestrale di carattere finanziario e assicurativo N. 1 – I° Trimestre 2025

Gentile Cliente,

in ottemperanza alla nuova Normativa Europea sull'IDD (Insurance Distribution Directive – Direttiva IDD n. 2016/97) in materia di distribuzione assicurativa, siamo a trasmettere il report trimestrale di carattere finanziario e assicurativo suddiviso in:

- PARTE I FINANZIARIA – Principali dati dei Mercati Finanziari
- PARTE II – Dati sul mercato assicurativo in Italia
- PARTE III – Pillole formative
- PARTE IV – Pubblicazioni & Link utili

Per qualsiasi ulteriore informazione La invitiamo a contattare il Suo Referente Assix oppure può telefonare dal lunedì al venerdì dalle 08:45 alle 13:00 e dalle 14:45 alle 18:00, allo **0444 230 280**, o inviare mail all'indirizzo **ufficiostudi@assix.it**.

Cordiali Saluti,

ASSIX Spa



Report trimestrale 1° trimestre 2025 – Mercati Finanziari

www.finward.it

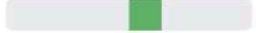


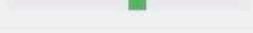
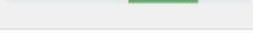
Ufficio Studi

www.assix.it

PARTE I FINANZIARIA - Principali dati dei Mercati Finanziari

Comparto Azionario – performance 2025

Performance da inizio anno		↕	Price / Earnings Attuale	Price / Earnings Atteso	Dividend Yield
 World Developed		-4,3%	17,34	16,29	2,10%
 World Emerging		3,2%	13,66	9,93	2,95%
 Nasdaq 100		-11,7%	29,85	23,25	1,21%
 FTSE MIB		8,9%	11,03	10,50	5,12%
 S&P 500		-7,9%	24,18	19,56	1,70%
 FTSE 100		4,8%	16,20	12,08	3,61%
 STOXX Europe 600		3,8%	16,24	13,62	3,39%
 EURO STOXX 50		4,9%	15,80	14,04	3,17%
 DAX 30		9,1%	17,03	14,91	2,61%

 World Consumer Staples		8,0%	20,05	19,08	2,79%
 World Consumer Discretionary		-12,5%	20,28	14,96	2,29%
 World Health Care		4,1%	8,66	17,13	2,13%
 World Energy		4,6%	13,40	12,36	4,11%
 World Information Technology		-16,4%	28,32	22,58	1,04%
 World Financials		3,3%	12,23	11,38	3,34%
 World Materials		2,5%	18,22	15,33	2,82%
 World Industrials		0,4%	19,32	15,68	2,01%
 World Utilities		9,8%	16,24	15,48	3,45%
 World Real Estate		1,9%	24,76	17,17	4,32%

Comparto Obbligazionario – performance 2025

Performance da inizio anno		↕	Duration	Yield	Delta Yield da inizio anno
Governativo					
Euro 1-3		0,9%	1.92	2.06%	-17 bp
Euro (All Mat)		-0,7%	7.21	2.79%	8 bp
USD 1-3		2,0%	1.86	3.77%	-49 bp
USD (All Mat)		3,9%	6.25	3.96%	-51 bp
Global (All Mat)		1,6%	6.92	3.17%	-21 bp
Corporate IG					
Euro 1-3		0,9%	1.92	2.91%	-11 bp
Euro (All Mat)		0,3%	4.57	3.29%	5 bp
USD 1-3		1,8%	1.91	4.59%	-33 bp
USD (All Mat)		2,7%	6.79	5.13%	-26 bp
Global (All Mat)		2,0%	6.07	4.58%	-19 bp

Corporate HY						
Euro 1-3		0,9%	1.88	5.66%		16 bp
Euro (All Mat.)		0,3%	3.29	6.12%		31 bp
USD 1-3		0,5%	2.01	7.79%		45 bp
USD (All Mat.)		0,2%	3.88	8.11%		46 bp
Global (All Mat.)		0,5%	3.82	7.74%		34 bp
Emergenti						
Governativo (Hard currency)		1,6%	7.20	4.29%		0 bp
Governativo (Local currency)		3,3%	5.52	7.12%		-25 bp
Corporate		2,6%	5.12	5.86%		-26 bp
High Yield		2,0%	4.31	8.16%		-4 bp
Inflation Linked						
Euro		-0,4%	7.49	0.97%		-10 bp
USD		4,8%	7.00	1.34%		-76 bp
Global		2,3%	8.83	1.22%		-42 bp

Valute & Commodities – performance 2025

Performance da inizio anno		📈
Valute		
EUR/USD		6,8%
EUR/GBP		1,5%
EUR/CHF		1,3%
EUR/JPY		-0,5%
Panieri di materie prime		
Diversificato		5,6%
Metalli Preziosi		14,2%
Metalli Industriali		3,6%
Materie prime energetiche		5,6%
Materie prime agricole		1,5%

Materie Prime		
Oro		18,6%
Petrolio WTI		-6,9%
Argento		10,4%
Platino		5,5%
Palladio		1,9%
Rame		18,8%
Alluminio		-4,6%
Cripto-Attività		
Bitcoin		-12,1%
Ethereum		-46,3%

Analisi Macroeconomica

Marzo 2025: dazi, incertezza e implicazioni per consumi e credito

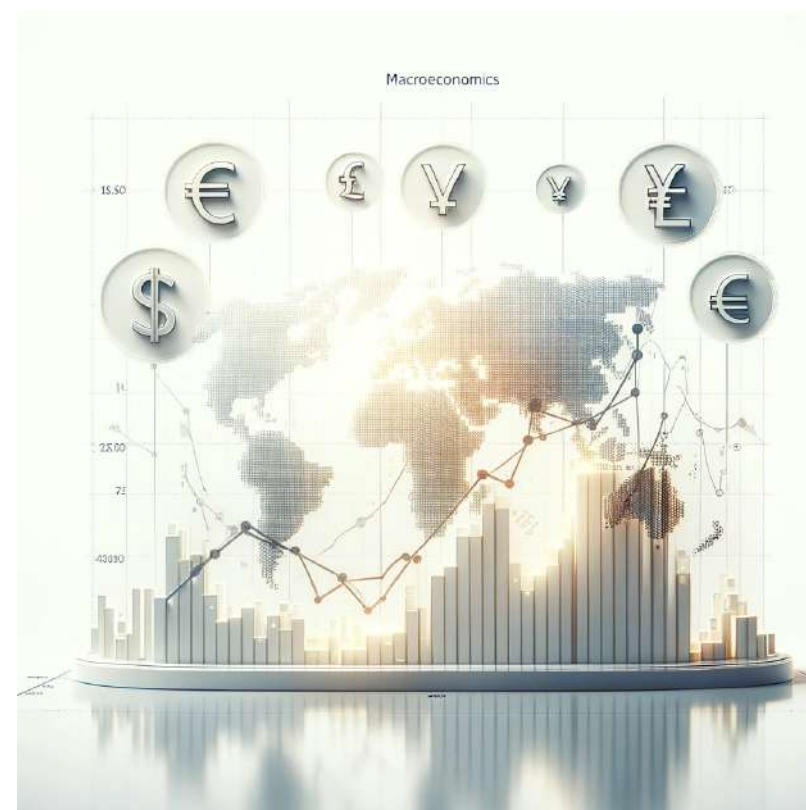
Il mese di marzo ha visto una serie di evoluzioni significative sul piano geopolitico, con ricadute immediate sia sulle scelte di politica commerciale che sul comportamento dei principali attori economici. Cerchiamo di sintetizzare gli sviluppi più rilevanti, distinguendo i segnali concreti dagli annunci strategici.

Tensioni commerciali e strategia dei dazi

Durante **marzo** sono state avanzate numerose **minacce tariffarie**, alcune delle quali particolarmente aggressive. Tra le ipotesi ventilate: dazi del 25% su tutti i beni importati da Paesi che acquistano petrolio venezuelano, russo o iraniano (con punte del 50% nel caso dell'Iran); tariffe del 250% sui latticini e legnami provenienti dal Canada; e del 200% su bevande alcoliche di origine europea.

Tuttavia, la realtà applicativa è stata più sfumata: solo l'incremento al 20% delle importazioni dalla Cina è stato effettivamente adottato nel mese. Alcuni dazi annunciati verso Canada e Messico sono stati revocati in tempi rapidi. Di fatto, le misure hanno avuto un impatto più settoriale che geopolitico: hanno colpito settori specifici come alluminio, acciaio, automobili e componentistica, con scadenze diverse (alcuni entreranno in vigore tra aprile e maggio).

La strategia tariffaria sembra avere una duplice funzione: da un lato, raccogliere risorse fiscali in modo sistemico e duraturo (si stima un gettito da 600 miliardi di dollari in dieci anni); dall'altro, fungere da leva negoziale in ambito internazionale, con minacce mirate a influenzare il comportamento dei partner commerciali.



Consumi e percezioni inflazionistiche

L'incertezza generata dalla politica commerciale ha iniziato a riflettersi nelle aspettative e nei comportamenti dei consumatori. I sondaggi dell'Università del Michigan mostrano un marcato divario tra le aspettative d'inflazione dei consumatori e quelle dei mercati finanziari, ai massimi da anni. Questo "spread percettivo" è sintomo di una memoria ancora viva dell'inflazione vissuta nel 2022, che condiziona oggi le decisioni di spesa e risparmio.

Gli americani sembrano oggi più propensi alla cautela, influenzati anche da un inverno particolarmente rigido che ha già pesato sui consumi nei primi due mesi dell'anno. Questo clima psicologico si traduce in un rallentamento della propensione al consumo, con effetti anche sul PIL reale.

Condizioni di credito e segnali di tensione

Anche il mercato del credito ha iniziato a riflettere questa instabilità. Gli spread tra titoli ad alto rendimento (high yield) e titoli governativi si sono ampliati in modo sensibile: +75 punti base rispetto ai minimi degli ultimi dodici mesi. Storicamente, una simile dinamica anticipa due possibili scenari: un'ulteriore fase di ampliamento degli spread o una correzione nei principali indici azionari nel mese successivo.

Questi segnali suggeriscono che la prudenza non riguarda solo i consumatori, ma si estende anche al comparto finanziario, che inizia a prezzare un rischio sistemico più elevato.

Dopo il 2 aprile: verso un nuovo regime tariffario

Il panorama è destinato a cambiare drasticamente: i nuovi dazi in vigore dal 5 aprile faranno impennare il tasso medio tariffario degli Stati Uniti dal 2,5% attuale a oltre il 20%, un livello che non si registrava da più di un secolo.

La comunicazione ufficiale ha enfatizzato la funzione fiscale e permanente di questi dazi. Alcune decisioni risultano controintuitive se analizzate in chiave puramente economica: ad esempio, le auto indiane saranno tassate al 25%, meno di altri beni dello stesso Paese, colpiti da dazi al 27%.

Queste scelte rivelano che, oltre agli obiettivi economici, le tariffe sono usate come strumento di pressione diplomatica. Ne sono prova i recenti tentativi, falliti, di India e Israele di ottenere un'esenzione in cambio di concessioni commerciali.

Inflazione e incertezza: uno scenario bifronte

Prevedere con precisione l'impatto inflazionistico dei nuovi dazi è complesso. Il meccanismo non si limita all'aumento diretto dei prezzi: entrano in gioco variabili quali la riallocazione dei flussi commerciali, gli investimenti produttivi e il pass-through sui beni di consumo.

Le aspettative a breve termine mostrano un'accelerazione dell'inflazione, mentre quelle a lungo termine restano più caute, suggerendo un ritorno del concetto di "inflazione transitoria". Questo dualismo obbliga la Federal Reserve a un esercizio di equilibrio: contenere i picchi inflattivi senza soffocare la crescita economica.

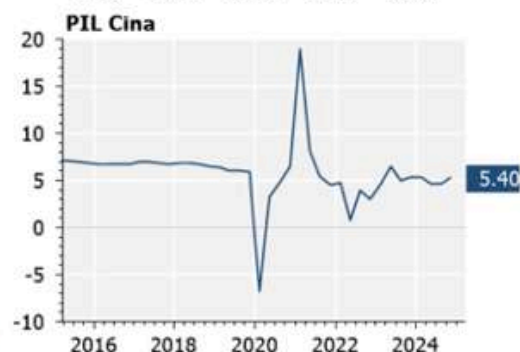
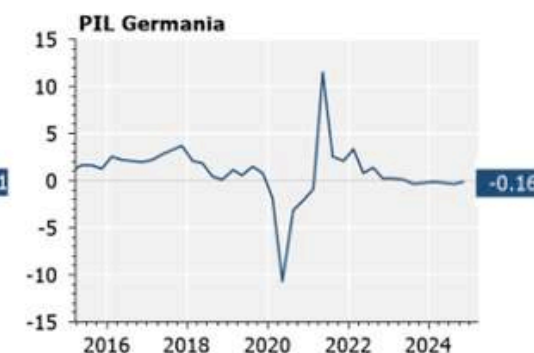
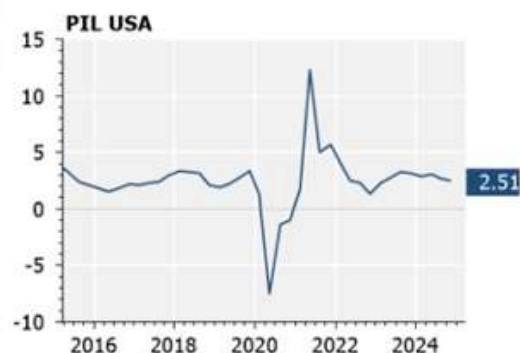
Analisi dei principali indicatori economici

Prodotto Interno Lordo

I dati economici relativi al quarto trimestre del 2024 hanno delineato un quadro meno ottimistico per l'economia statunitense, con una revisione al ribasso che segnala l'emergere di segnali di rallentamento. Anche le proiezioni per i trimestri successivi sono state corrette in negativo, confermando un clima di crescente incertezza sul ciclo economico USA.

Nel contesto europeo, la situazione resta debole: l'**area euro** continua a evidenziare una dinamica di crescita praticamente piatta, con un PIL complessivo che si muove vicino allo zero. Fa eccezione la **Spagna**, che ha sorpreso positivamente con una crescita trimestrale dello 0,8%, equivalente a un robusto +3,4% su base annua. In contrasto, **Germania** e **Francia** — le due maggiori economie del blocco — hanno registrato una contrazione dell'attività economica, accentuando le divergenze all'interno dell'Unione.

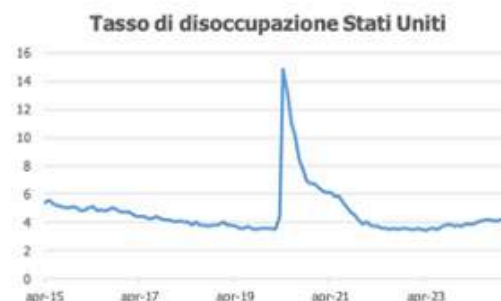
Prodotto Interno Lordo					
Paese	Periodo	Q/Q	Y/Y	Y/Y Q2 25	Y/Y Q3 25
USA	Q4 2024	2,40%	2,50% ▼	2,40% ▼	2,07% ▼
Canada	Q4 2024	0,65%	2,36% ▲	-	-
UK	Q4 2024	0,10%	1,50% ▲	0,30% ▼	0,30% ▼
Giappone	Q4 2024	0,60%	1,10% ▲	1,80% ▼	1,20% ▼
Svizzera	Q4 2024	0,20%	1,50% ▼	0,30% ▼	0,30% ▼
Norvegia	Q4 2024	-0,60%	-0,30% ▼	0,30% ▼	0,30% ▼
Svezia	Q4 2024	0,80%	2,30% ▲	0,50% ▼	0,60% ▼
Zona Euro	Q4 2024	0,20%	1,20% ▲	0,20% ▼	0,20% ▼
Germania	Q4 2024	-0,20%	-0,40% ▼	0,10% ▼	0,20% ▼
Francia	Q4 2024	-0,10%	0,60% ▼	0,20% ▼	0,20% ▼
Italia	Q4 2024	0,14%	0,60% ▲	0,20% ▼	0,20% ▼
Spagna	Q4 2024	0,80%	3,40% ▲	0,60% ▼	0,60% ▼
Olanda	Q4 2024	0,40%	1,90% ▲	0,25% ▼	0,35% ▼
Finlandia	Q4 2024	-0,20%	0,80% ▼	-	-
Australia	Q4 2024	0,60%	1,30% ▲	0,50% ▼	0,60% ▼
Brasile	Q4 2024	0,20%	3,60% ▼	0,90% ▼	0,40% ▼
Russia	Q3 2024	-0,57%	3,10% ▼	-	-
India	-	-	-	-	-
Cina	Q4 2024	1,60%	5,40% ▲	1,30% ▼	0,90% ▼
Sud Africa	Q4 2024	0,40%	0,90% ▼	0,45% ▼	0,40% ▼
Sud Corea	Q4 2024	0,10%	1,20% ▼	0,30% ▼	0,70% ▼
Malesia	Q4 2024	2,70%	5,00% ▼	1,50% ▼	1,30% ▼
Messico	Q4 2024	-0,63%	0,48% ▼	0,08% ▼	0,30% ▼



Tasso di disoccupazione

Nel mese di febbraio, il **mercato del lavoro statunitense** ha mostrato un lieve segnale di raffreddamento: il tasso di disoccupazione è salito al 4,1%, segnando un modesto incremento rispetto al mese precedente. In controtendenza, **l'Italia** ha registrato un miglioramento, con il tasso di disoccupazione sceso al 5,9%, confermando un progressivo consolidamento del mercato occupazionale. Anche **nell'area euro** si osserva una dinamica positiva: la disoccupazione si è ridotta lievemente, attestandosi al 6,1%, ai minimi da oltre vent'anni.

Tasso di disoccupazione				
Paese	Periodo	Tasso	Tasso Q2 25	Tasso Q3 25
USA	Feb 2025	4,10% ▲	4,20% ■	4,30% ▲
Canada	Feb 2025	6,60% ■	6,80% ■	7,00% ▲
UK	Gen 2025	4,40% ■	4,55% ▲	4,55% ▲
Giappone	Feb 2025	2,40% ▼	2,50% ▲	2,40% ■
Svizzera	Feb 2025	2,70% ■	2,70% ■	2,75% ▲
Norvegia	Feb 2025	3,80% ▲	3,95% ▲	3,95% ■
Svezia	Feb 2025	8,90% ▼	8,35% ▲	8,25% ▲
Zona Euro	Feb 2025	6,10% ▼	6,40% ■	6,40% ■
Germania	Mar 2025	6,30% ▲	6,30% ■	6,35% ▲
Francia	Feb 2025	7,40% ▲	7,80% ■	7,80% ▼
Italia	Feb 2025	5,90% ▼	6,20% ■	6,30% ▲
Spagna	Feb 2025	10,40% ▼	10,90% ■	10,80% ■
Stati Uniti	Feb 2025	3,80% ■	3,80% ■	3,90% ■
Finlandia	Feb 2025	9,40% ▼	-	-
Australia	Feb 2025	4,10% ■	4,20% ▼	4,30% ■
Brasile	Mar 2024	7,90% ▲	7,30% ▼	6,72% ▲
Russia	Feb 2025	2,40% ■	2,60% ■	2,70% ▼
India	-	-	-	-
Cina	Dic 2021	3,96%	4,00% ■	4,20% ■
Sud Africa	Dic 2024	31,90%	32,90% ■	32,40% ■
Sud Corea	Feb 2025	2,70% ▼	2,80% ■	2,80% ▲
Malesia	Dic 2024	3,20% ■	3,20% ■	3,20% ■
Messico	Feb 2025	2,51% ▼	2,90% ■	3,10% ■



Indice dei prezzi al consumo

A **febbraio**, l'**inflazione negli Stati Uniti** ha mostrato segnali di rallentamento più marcati del previsto. L'indice dei prezzi al consumo (CPI) ha registrato un incremento del +2,8% su base annua, in calo rispetto al mese precedente e inferiore rispetto alle attese degli analisti. Anche il dato dell'inflazione core, depurato dalle componenti più volatili, è sceso al +2,2%, rafforzando le aspettative di una politica monetaria più accomodante da parte della Federal Reserve nei prossimi mesi.

Sul fronte **europeo**, l'Italia ha invece visto un'accelerazione del tasso d'inflazione, salito al +2,0% su base annua, complice il lieve recupero dei prezzi energetici e dei beni alimentari. Resta comunque un dato contenuto e ben al di sotto dei livelli critici osservati nel biennio precedente.

In netta controtendenza la **Cina**, dove l'indice dei prezzi al consumo si è attestato a -0,7% su base annua, confermando una fase deflazionistica che prosegue ormai da diversi mesi. Questo dato riflette le difficoltà strutturali dell'economia cinese legate alla debolezza della domanda interna e al rallentamento del settore immobiliare.

Tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo				
Paese	Periodo	Tasso	Tasso Q2 25	Tasso Q3 25
USA	Feb 2025	2,80% ▼	2,80% ▲	3,12% ▲
Canada	Feb 2025	2,60% ▲	2,35% ▲	2,38% ▲
UK	Feb 2025	2,80% ▼	3,10% ▲	3,40% ▲
Giappone	Feb 2025	3,70% ▼	3,00% ▲	2,50% ▲
Svizzera	Mar 2025	0,30% ▲	0,30% ▼	0,40% ▼
Norvegia	Feb 2025	3,60% ▲	2,60% ▲	3,00% ▲
Svezia	Feb 2025	1,30% ▲	1,00% ▲	1,25% ▲
Zona Euro	Mar 2025	2,20% ▼	2,20% ▲	2,20% ▲
Germania	Mar 2025	2,20% ▼	2,20% ▲	2,15% ▼
Francia	Mar 2025	0,90% ▲	1,05% ▼	1,20% ▼
Italia	Mar 2025	2,00% ▲	2,10% ▲	1,95% ▼
Spagna	Mar 2025	2,20% ▼	2,20% ▲	2,16% ▼
Olanda	Mar 2025	3,70% ▼	2,90% ▲	2,40% ▲
Finlandia	Feb 2025	0,50% ▼	-	-
Australia	Mar 2025	2,80% ▲	2,10% ▲	2,65% ▼
Brasile	Feb 2025	5,06% ▲	5,50% ▲	5,61% ▲
Russia	Feb 2025	10,06% ▲	9,90% ▲	9,05% ▲
India	Feb 2025	3,61% ▼	4,10% ▼	3,95% ▼
Cina	Feb 2025	-0,70% ▼	0,30% ▼	0,40% ▼
Sud Africa	Feb 2025	3,20% ▲	3,10% ▼	3,93% ▼
Sud Corea	Mar 2025	2,10% ▲	2,00% ▲	1,90% ▲
Malesia	Feb 2025	1,50% ▼	1,70% ▲	2,20% ▲
Messico	Feb 2025	3,77% ▲	3,69% ▼	3,40% ▼



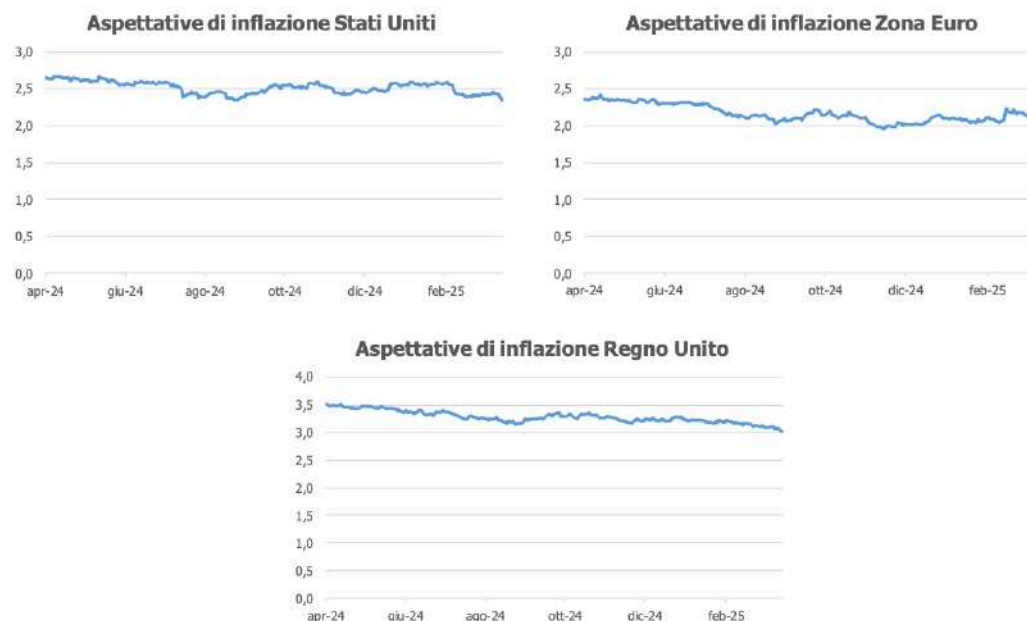
Aspettative di Inflazione

I grafici in esame riportano le serie storiche delle aspettative di inflazione di medio-lungo periodo, calcolate sulla base dei tassi inflation swap. In particolare, viene analizzata la media delle attese inflazionistiche per il periodo compreso tra il quinto e il decimo anno a partire da oggi, un orizzonte temporale strategico per valutare la credibilità delle Banche Centrali rispetto al proprio obiettivo di stabilità dei prezzi.

Negli **Stati Uniti**, le aspettative sembrano ancora ben ancorate intorno al +2,5%, ma iniziano ad emergere segnali di lieve discesa verso l'area 2,2%-2,3%. Questo movimento suggerisce un possibile consolidamento della fiducia nella capacità della Federal Reserve di contenere l'inflazione nel medio periodo, pur restando vigili sugli sviluppi del mercato del lavoro e dei consumi.

Nel **Regno Unito**, le aspettative si mantengono su livelli più elevati: dopo mesi di stabilità tra il +3,4% e il +3,2%, il dato più recente evidenzia un assestamento intorno al +3,0%. Questo livello rimane comunque superiore al target ufficiale della Bank of England, indicando una percezione ancora tesa da parte degli operatori riguardo alla dinamica inflattiva futura.

Per quanto riguarda l'**area euro**, le aspettative risultano più stabili: nonostante un breve picco rialzista osservato a inizio marzo, i valori sono tornati a gravitare attorno al +2,0%, in linea con l'obiettivo fissato dalla BCE. Questa tendenza evidenzia un ancoraggio solido, almeno per il momento, che riflette la credibilità della banca centrale nel controllo dell'inflazione a lungo termine.



PMI Manifattura

I dati relativi all'indice PMI manifatturiero di dicembre offrono un quadro eterogeneo tra le principali economie sviluppate. Negli **Stati Uniti** l'indicatore è sceso, avvicinandosi alla soglia di 50 punti, segnalando una fase di stallo tra espansione e contrazione del settore industriale.

Nell'area euro, il PMI si mantiene al di sotto della soglia di neutralità, confermando un contesto ancora debole. Tuttavia, si registrano lievi segnali di miglioramento in Germania e Francia, mentre si osserva una flessione degli indici in Italia, Olanda e Spagna, che mostrano dinamiche ancora fragili nella produzione manifatturiera.

In controtendenza la **Cina**, dove il PMI manifatturiero ha superato quota 50 per il sesto mese consecutivo, con un dato in ulteriore crescita. Questo suggerisce una graduale stabilizzazione dell'attività industriale, favorita da misure di stimolo e da un rinnovato slancio della domanda interna.

Indice PMI Manifattura			
Paese	Periodo	Valore	Up/Down 50
USA	Mar 2025	50,20 ▼	1 mese
Canada	Mar 2025	46,30 ▼	3 mesi
UK	Mar 2025	44,90 ▼	1 mese
Giappone	Mar 2025	48,40 ▼	10 mesi
Svizzera	Mar 2025	48,90 ▼	1 mese
Norvegia	Mar 2025	50,60 ▼	1 mese
Svezia	Mar 2025	53,60 ▲	1 mese
Zona Euro	Mar 2025	48,60 ▲	34 mesi
Germania	Mar 2025	48,30 ▲	34 mesi
Francia	Mar 2025	48,50 ▲	3 mesi
Italia	Mar 2025	46,60 ▼	3 mesi
Spagna	Mar 2025	49,50 ▼	3 mesi
Olanda	Mar 2025	49,60 ▼	3 mesi
Australia	Mar 2025	52,10 ▲	4 mesi
Brasile	Mar 2025	51,80 ▼	3 mesi
Russia	Mar 2025	48,20 ▼	3 mesi
India	Mar 2025	58,10 ▲	3 mesi
Cina	Mar 2025	51,20 ▲	6 mesi
Sud Africa	Mar 2025	48,70 ▲	1 mese
Sud Corea	Mar 2025	49,10 ▼	3 mesi
Malesia	Mar 2025	48,80 ▼	3 mesi
Messico	Mar 2025	47,19 ▲	1 mese

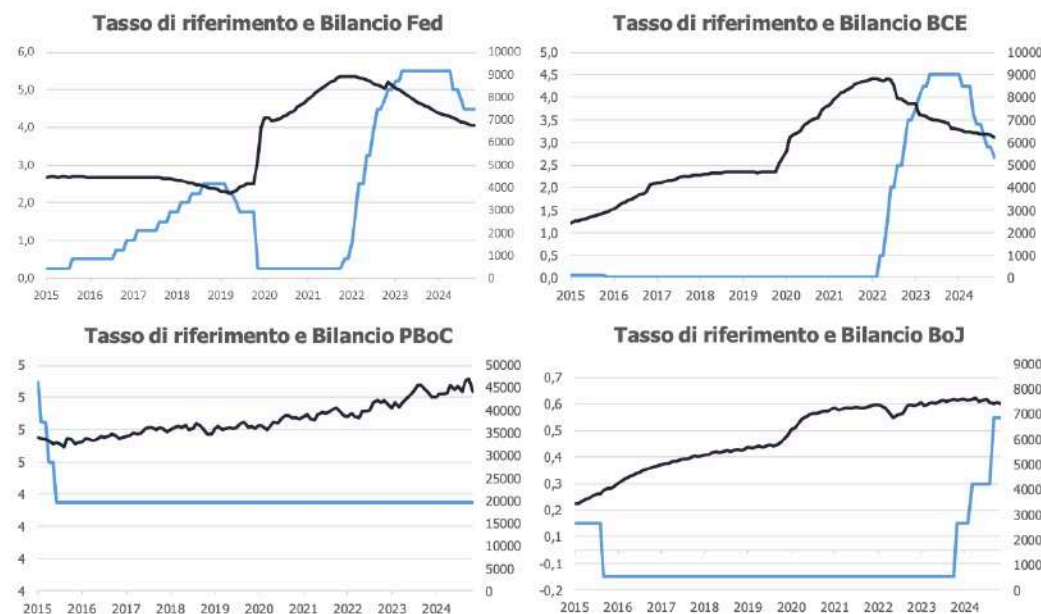


Banche Centrali: Tassi e Bilanci

Nel mese di marzo si sono registrati nuovi segnali di svolta nella politica monetaria globale. La **Banca Centrale Europea** e la **Banca Nazionale Svizzera** hanno entrambe ridotto i tassi di interesse, inaugurando una fase di maggiore accomodamento dopo un lungo ciclo restrittivo.

Negli **Stati Uniti**, le aspettative del mercato continuano a proiettare tre tagli dei tassi da parte della Federal Reserve entro la fine dell'anno, in risposta al raffreddamento dell'inflazione e al progressivo rallentamento dell'attività economica. Parallelamente, prosegue la contrazione del bilancio della Fed, la cui traiettoria (linea nera nei grafici ufficiali) continua a scendere costantemente, segnando la prosecuzione della politica di “quantitative tightening”.

Tassi di riferimento delle Banche Centrali				
Paese	Periodo	Tasso	Tasso Q2 25	Tasso Q3 25
USA	Apr 2025	4,50% ➡	4,20% ➡	4,05% ▼
Canada	Apr 2025	2,75% ▼	2,30% ▼	2,25% ▼
UK	Apr 2025	4,50% ➡	4,00% ➡	3,75% ▼
Giappone	Apr 2025	0,50% ➡	0,80% ➡	0,90% ▲
Svizzera	Mar 2025	0,25% ▼	0,20% ➡	0,20% ➡
Norvegia	Apr 2025	4,50% ➡	4,05% ▲	3,80% ▲
Svezia	Apr 2025	2,25% ➡	2,15% ▲	2,10% ▲
Euroarea	Mar 2025	2,50% ▼	2,25% ➡	2,15% ▲
Australia	Apr 2025	4,10% ➡	3,70% ➡	3,60% ▲
Brasile	Mar 2025	14,25% ▲	15,05% ▼	15,10% ▲
Russia	Mar 2025	21,00% ➡	20,75% ▲	19,30% ▲
India	Apr 2025	6,25% ➡	5,80% ▼	5,70% ▼
Cina	Apr 2025	4,35% ➡	-	2,75% ➡
Sud Africa	Mar 2025	7,50% ➡	7,30% ▲	7,15% ▲
Sud Corea	Apr 2025	2,75% ➡	2,35% ➡	2,25% ➡
Malesia	Apr 2025	3,00% ➡	2,95% ➡	3,05% ▲
Messico	Mar 2025	9,00% ▼	8,45% ▼	8,15% ▼



LEGENDA

Prodotto interno lordo: analisi della variazione e relative stime del Prodotto interno lordo (PIL) su base annua (Y/Y) e su base trimestrale (Q/Q). I simboli a fianco del valore indicato indicano se, negli ultimi tre mesi, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime degli indicatori presentati.

Tasso di disoccupazione: analisi del tasso di disoccupazione attuale e atteso. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime dell'indicatore presentato.

Indice dei prezzi al consumo: analisi delle variazioni su base annua (Y/Y) dell'indice dei prezzi al consumo attuale e atteso. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime dell'indicatore presentato.

Aspettative di inflazione: analisi dell'andamento delle stime delle aspettative di inflazione nel medio-lungo periodo, misurate attraverso i forward degli swap a cinque e a dieci anni.

PMI Manifatturiero: analisi del PMI (Purchasing Manager Index) manifatturiero. In tabella è riportata l'ultima rilevazione e il numero di mesi in cui la rilevazione si posiziona costantemente al di sopra o al di sotto della soglia di 50 punti. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nel valore dell'indicatore presentato.

Banche Centrali: analisi dei principali aggregati descrittivi delle politiche monetarie globali, ovvero tassi di riferimento principali, dimensioni del bilancio delle Banche Centrali e tasso di crescita della base monetaria negli ultimi tre mesi. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime degli indicatori presentati.

Analisi Mercati Finanziari – Approfondimento al 07 aprile 2025

Il mese di marzo 2025 si è rivelato particolarmente denso di sviluppi sul fronte geopolitico, economico e dei mercati finanziari. Le decisioni in tema di politica commerciale da parte degli Stati Uniti, l'evoluzione delle dinamiche inflattive e le risposte dei mercati globali hanno delineato un contesto di forte volatilità e ridefinizione delle strategie d'investimento.

Politica commerciale USA e guerra dei dazi

Marzo 2025 ha segnato una svolta cruciale nel panorama delle relazioni commerciali globali, con gli Stati Uniti protagonisti di una nuova offensiva protezionistica. Dopo settimane di ipotesi su misure più selettive e graduali, l'amministrazione americana ha scelto una linea d'intervento drastica e immediata. Le nuove tariffe, annunciate ufficialmente il 2 aprile – ormai noto come **'Tariffs Day'** – introducono un'impostazione a doppio binario: da un lato dazi generalizzati su categorie merceologiche chiave (auto, acciaio, alluminio, componentistica), dall'altro misure di 'reciprocità' mirate verso Paesi con surplus commerciali rilevanti nei confronti degli USA.

Il risultato è un mix di tariffe con un'impronta aggressiva: un 20% applicato all'Unione Europea, impatti più duri sull'Asia, e colpi mirati a settori strategici come i semiconduttori. Il caso cinese è emblematico: Pechino ha risposto con tariffe del 34%, contro il 54% totale imposto da Washington. La guerra commerciale, a lungo temuta, è dunque ufficialmente iniziata, con conseguenze su scala globale.

L'intervento americano nasce dalla volontà dichiarata di riequilibrare una dinamica economica giudicata ingiusta: gli Stati Uniti, storicamente forti consumatori di beni esteri, mirano ora a rilanciare la produzione interna e ridurre la dipendenza strutturale dalle importazioni.

A detta della Casa Bianca, i dazi rappresentano il primo passo di una strategia più ampia volta a recuperare risorse fiscali, sostenere il tessuto produttivo e finanziare la futura riduzione delle imposte.



A livello di mercato, l'effetto è stato immediato: gli indici azionari hanno perso quota già nel giorno dell'annuncio, innescando un'ondata di vendite su larga scala. Il dollaro si è indebolito, i rendimenti obbligazionari sono scesi bruscamente e l'oro ha beneficiato di un impulso rialzista, pur temporaneo.

Il messaggio è chiaro: siamo davanti a un cambio di paradigma, più strutturale che tattico. Le trattative internazionali continueranno, ma lo scenario è cambiato profondamente, e le implicazioni – sia macroeconomiche che geopolitiche – si faranno sentire nei prossimi mesi.

Reazioni dei mercati: azioni, obbligazioni, valute e materie prime

Le misure annunciate dagli Stati Uniti sul fronte commerciale hanno scatenato reazioni immediate e generalizzate sui mercati finanziari. La settimana si era aperta con una certa resilienza da parte degli indici azionari, che sembravano voler difendere i minimi di marzo. Tuttavia, la pubblicazione dei dettagli tariffari ha innescato un'ondata di vendite giovedì e venerdì, portando a un vero e proprio **sell-off su scala globale**.

L'**indice S&P 500** ha rotto i supporti tecnici dei minimi recenti, accelerando al ribasso. Anche il Nasdaq e gli indici delle small cap hanno subito perdite significative, con drawdown prossimi al -20%. In Europa, i listini hanno azzerato i guadagni da inizio anno, mentre il Nikkei giapponese ha risentito fortemente dell'impatto diretto delle tariffe su comparti strategici. I mercati emergenti asiatici, pur coinvolti, hanno mostrato una maggiore tenuta relativa.

In parallelo, il **mercato obbligazionario** ha reagito con un forte movimento di 'flight to quality': i rendimenti dei titoli governativi americani e tedeschi sono scesi sensibilmente, con il Treasury decennale che ha toccato livelli sotto il 4%. Anche in Europa si è registrato un netto calo lungo tutta la curva, con il Bund a 2,55% (-15bps) e il BTP a 3,77% (-8bps).

Sul **fronte valutario**, il dollaro si è indebolito rapidamente, spingendo l'euro fino a quota 1,11, mentre lo yen ha beneficiato della sua natura difensiva. Curiosamente, il Bitcoin ha mantenuto una certa solidità, restando sopra gli 83.000 dollari e confermandosi decorrelato nel breve. Le materie prime, invece, sono state penalizzate da timori sulla domanda globale: l'oro ha provato a resistere, mentre argento, metalli industriali e petrolio hanno subito forti correzioni.



Analisi settoriale e tematica globale

In un contesto di forte correzione azionaria, la mappa settoriale globale ha evidenziato una netta rotazione difensiva. I comparti più ciclici, come tecnologia, energia, industriali e finanziari, sono stati duramente penalizzati, registrando ribassi marcati. Particolarmente colpiti i titoli tecnologici e, in particolare, il settore dei semiconduttori, che ha subito perdite superiori al -15% nel mese e un drawdown year-to-date che supera il -24%.



A opporre una certa resistenza sono stati solo i settori tipicamente difensivi, come consumi di base e utilities, meno esposti all'andamento del ciclo economico. La discesa dei rendimenti obbligazionari ha offerto un sostegno parziale a questi comparti, rendendoli più appetibili in termini relativi. Anche lo stile d'investimento a bassa volatilità ha dimostrato maggiore tenuta, riflettendo la crescente avversione al rischio da parte degli investitori.

Per quanto riguarda i temi globali, il mese è stato particolarmente difficile anche per le strategie tematiche. L'onda lunga delle vendite ha colpito trasversalmente quasi tutti i segmenti, con performance negative estese anche a difesa, infrastrutture e titoli legati **all'oro**, che inizialmente avevano mostrato maggiore resistenza. Il sentiment negativo ha infine travolto anche questi segmenti, riflettendo un approccio di disimpegno generalizzato.

Nel complesso, la configurazione settoriale e tematica conferma la natura sistemica dello shock di mercato e la difficoltà di identificare aree realmente protettive in fase di drawdown. Tuttavia, la tenuta relativa di alcune strategie difensive può offrire spunti interessanti per il riposizionamento dei portafogli nella seconda parte dell'anno, soprattutto se accompagnati da un contesto di rendimenti obbligazionari in calo e aspettative di tagli dei tassi.

Politica monetaria e scenari delle banche centrali

Marzo ha segnato una fase di transizione importante nella politica monetaria globale. In **Europa**, la Banca Centrale Europea ha annunciato il **primo taglio dei tassi**, aprendo ufficialmente la strada a una nuova fase di accomodamento. Decisione analoga da parte della Banca Nazionale Svizzera, che ha sorpreso i mercati con un taglio in anticipo rispetto alle attese.

Questi segnali indicano un progressivo raffreddamento delle pressioni inflattive e una maggiore attenzione alla tenuta della crescita.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha mantenuto i tassi invariati ma il mercato prezza ora fino a tre tagli entro la fine del 2025. La riduzione costante della dimensione del bilancio (quantitative tightening) continua, ma il dibattito interno alla Fed si sta spostando sul rischio di rallentamento economico e sull'impatto delle tensioni commerciali. Il presidente Powell ha ribadito l'indipendenza dell'istituto centrale, ma le pressioni politiche per un allentamento si stanno intensificando.

Indicatori macroeconomici internazionali

Il quadro macroeconomico globale mostra segnali contrastanti. Negli **Stati Uniti**, i dati sul PIL del primo trimestre segnalano un rallentamento della crescita, confermati dal peggioramento degli indici ISM e dalla debolezza dei dati sul mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è salito al 4,2% e i JOLTS segnalano una contrazione nelle nuove posizioni lavorative.

Nell'Eurozona, l'attività economica resta debole ma stabile. I **PMI** dei servizi mostrano un miglioramento, mentre quelli manifatturieri restano sotto quota 50. L'inflazione si è mantenuta stabile al 2,2%, supportando la decisione della BCE di iniziare a tagliare i tassi. In **Cina**, i dati ufficiali confermano una fase di moderata espansione, con il PMI sopra 50 per il sesto mese consecutivo, ma con l'inflazione ancora negativa (-0,7%), segnale di persistente debolezza della domanda interna.



Impatti su portafogli e asset allocation

Lo scenario attuale impone una revisione delle strategie di asset allocation. La volatilità nei mercati azionari, l'inizio del ciclo di tagli dei tassi e la nuova fase geopolitica richiedono maggiore attenzione alla costruzione dei portafogli. I titoli governativi a lunga duration tornano ad avere un ruolo difensivo, compensando in parte la debolezza delle azioni.

L'aumento degli spread sul credito high yield, +140 punti base da inizio anno negli USA, rafforza la selettività nel comparto obbligazionario. In ambito azionario, le strategie a bassa volatilità e i settori difensivi continuano a rappresentare una valida alternativa in fase correttiva. La diversificazione resta cruciale, con un focus su strumenti decorrelati come l'oro e, in parte, le criptovalute, che hanno mostrato tenuta nel recente stress di mercato.

Sezione Assicurativa - Andamento Indici di riferimento

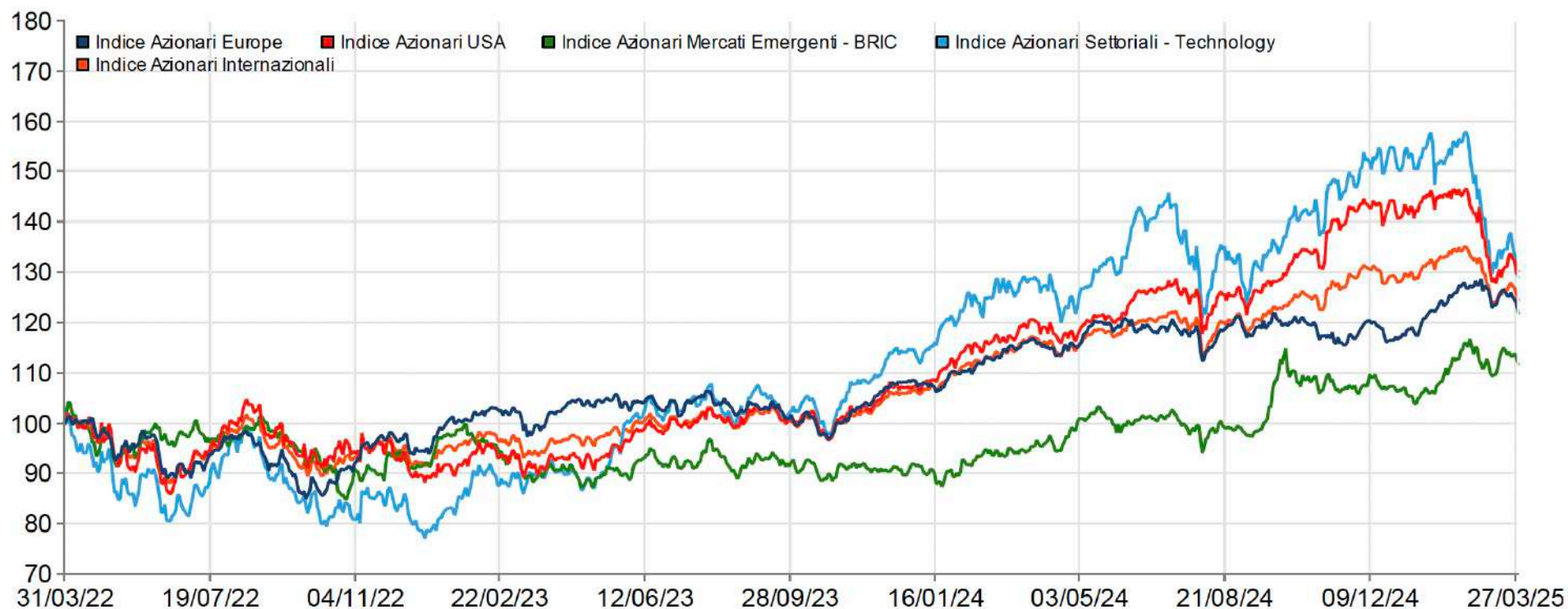
Dati Macro relativi a categorie di strumenti finanziari, sottostanti ai principali prodotti assicurativi

Comparto Azionario 1y



Comparto Azionario 3y

Performance dal 31/03/2022 al 31/03/2025



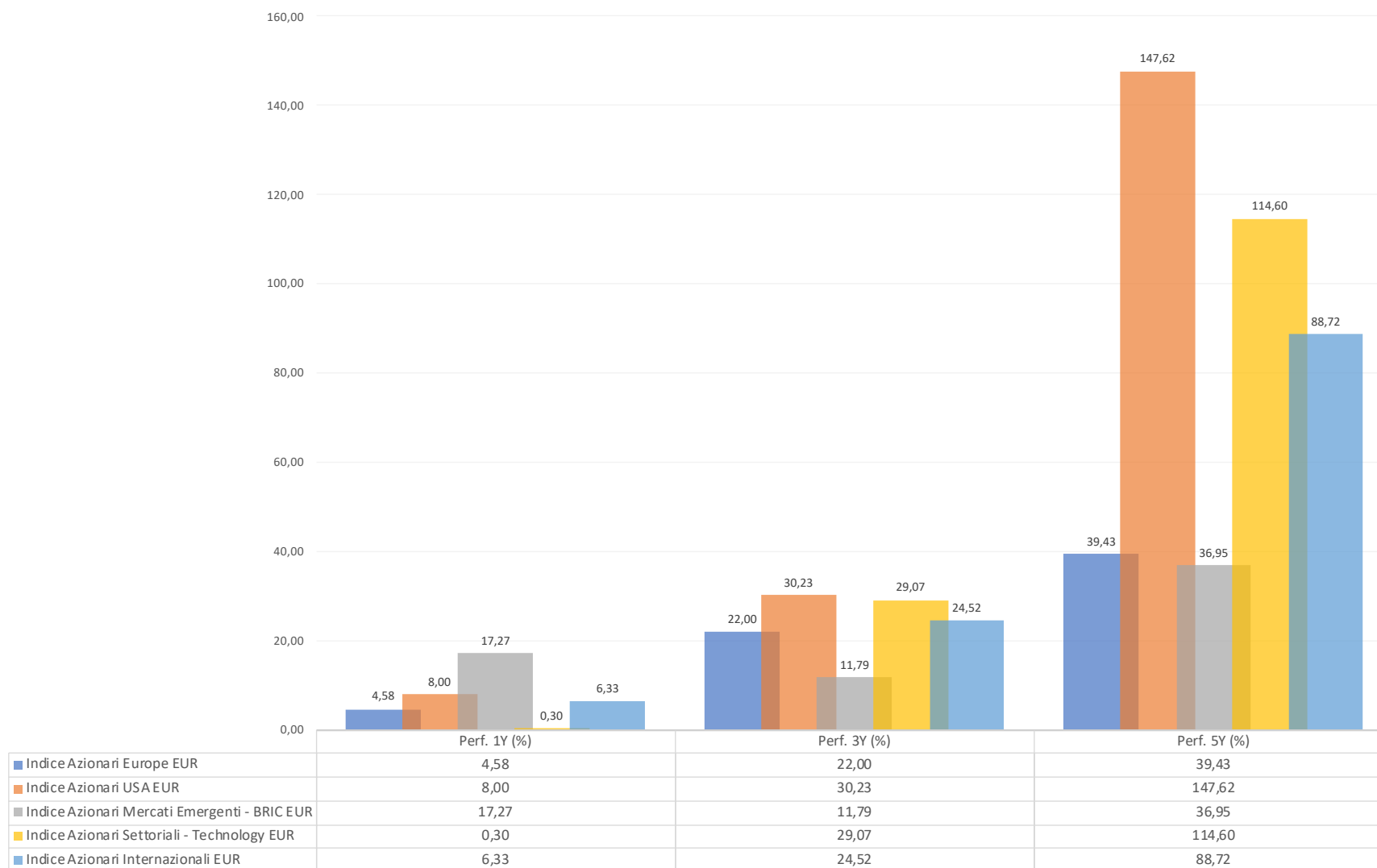
Comparto Azionario 5y



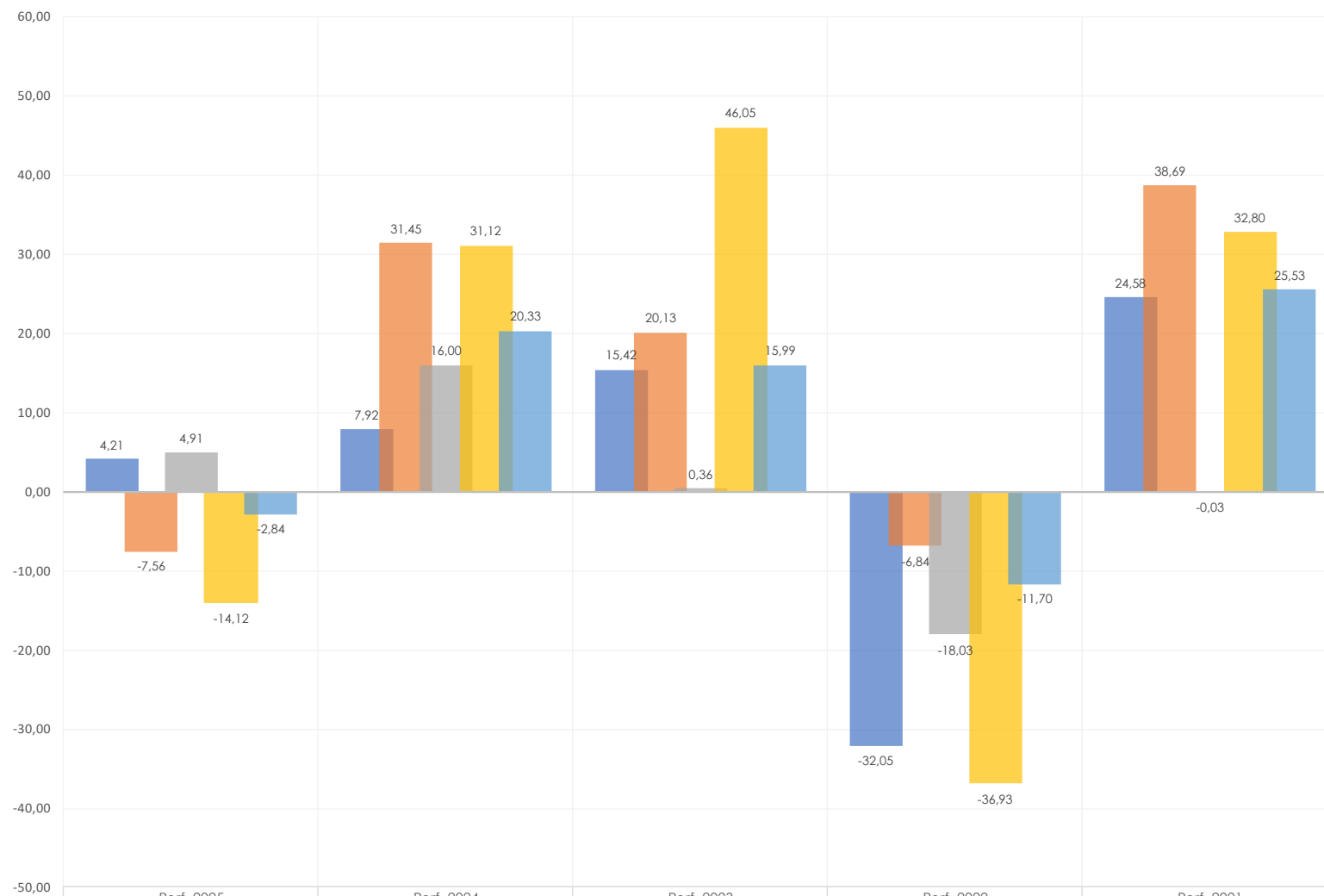
<u>Indice di riferimento</u>	Valuta	Perf. 1Y (%)	Perf. 3Y (%)	Perf. 5Y (%)
Indice Azionari Europe	EUR	4,58	22,00	39,43
Indice Azionari USA	EUR	8,00	30,23	147,62
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC	EUR	17,27	11,79	36,95
Indice Azionari Settoriali - Technology	EUR	0,30	29,07	114,60
Indice Azionari Internazionali	EUR	6,33	24,52	88,72

<u>Indice di riferimento</u>	Valuta	Data	Perf. 2025	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022	Perf. 2021
Indice Azionari Europe	EUR	31/03/2025	4,21	7,92	15,42	-32,05	24,58
Indice Azionari USA	EUR	31/03/2025	-7,56	31,45	20,13	-6,84	38,69
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC	EUR	31/03/2025	4,91	16,00	0,36	-18,03	-0,03
Indice Azionari Settoriali - Technology	EUR	31/03/2025	-14,12	31,12	46,05	-36,93	32,80
Indice Azionari Internazionali	EUR	31/03/2025	-2,84	20,33	15,99	-11,70	25,53

Performance Y/y



Performance Mercati Azionari



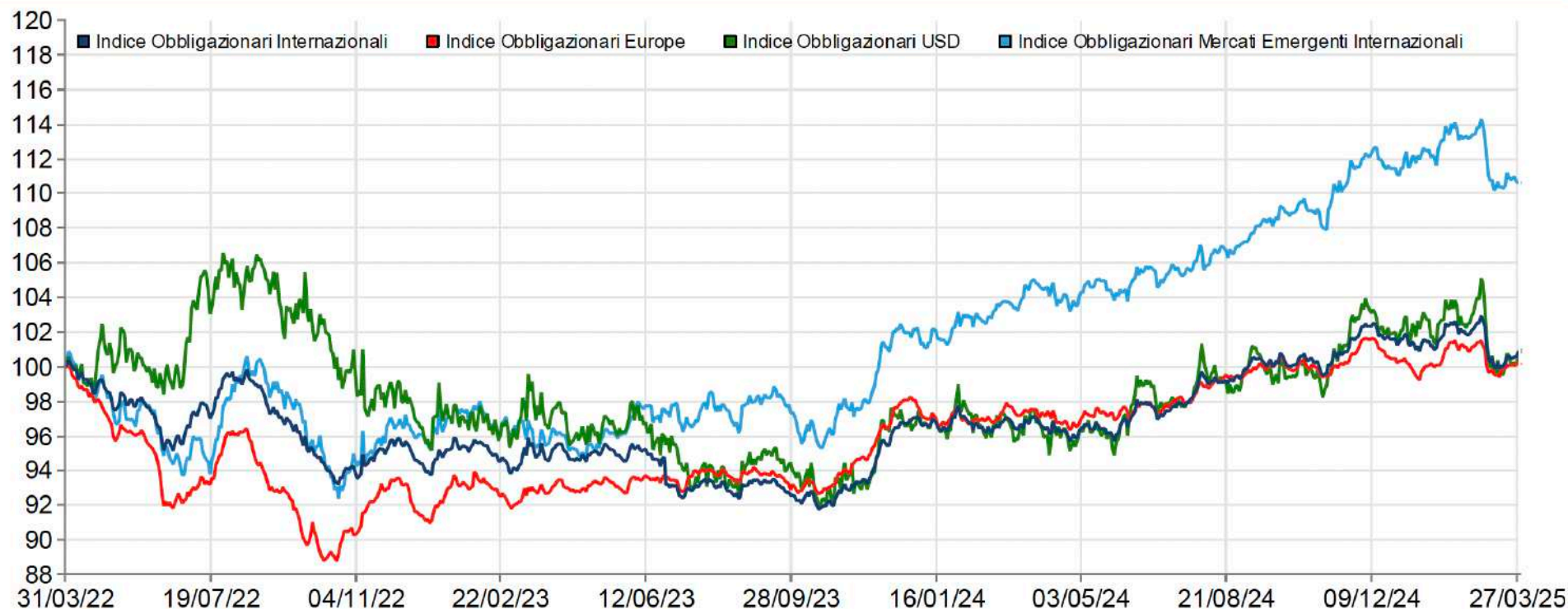
Indice Azionari Europe EUR	Perf. 2025	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022	Perf. 2021
Indice Azionari USA EUR	4,21	7,92	15,42	-32,05	24,58
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC EUR	-7,56	31,45	20,13	-6,84	38,69
Indice Azionari Settoriali - Technology EUR	4,91	16,00	0,36	-18,03	-0,03
Indice Azionari Internazionali EUR	-14,12	31,12	46,05	-36,93	32,80
	-2,84	20,33	15,99	-11,70	25,53

Comparto Obbligazionario 1y



Comparto Obbligazionario 3y

Performance dal 31/03/2022 al 31/03/2025



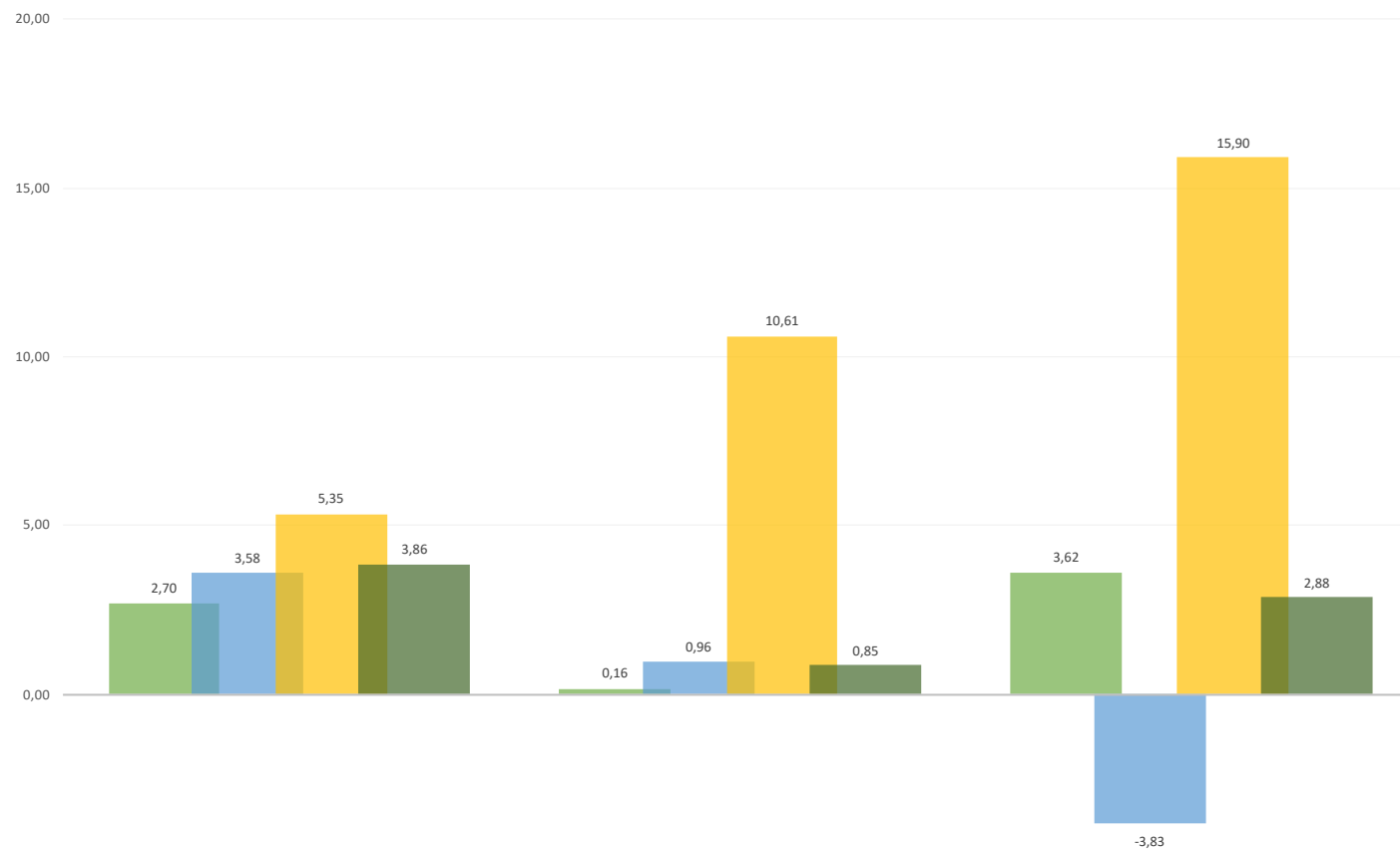
Comparto Obbligazionario 5y



Indice di riferimento	Valuta	Perf. 1Y (%)	Perf. 3Y (%)	Perf. 5Y (%)
Indice Obbligazionari Europe	EUR	2,70	0,16	3,62
Indice Obbligazionari USD	EUR	3,58	0,96	-3,83
Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	EUR	5,35	10,61	15,90
Indice Obbligazionari Internazionali	EUR	3,86	0,85	2,88

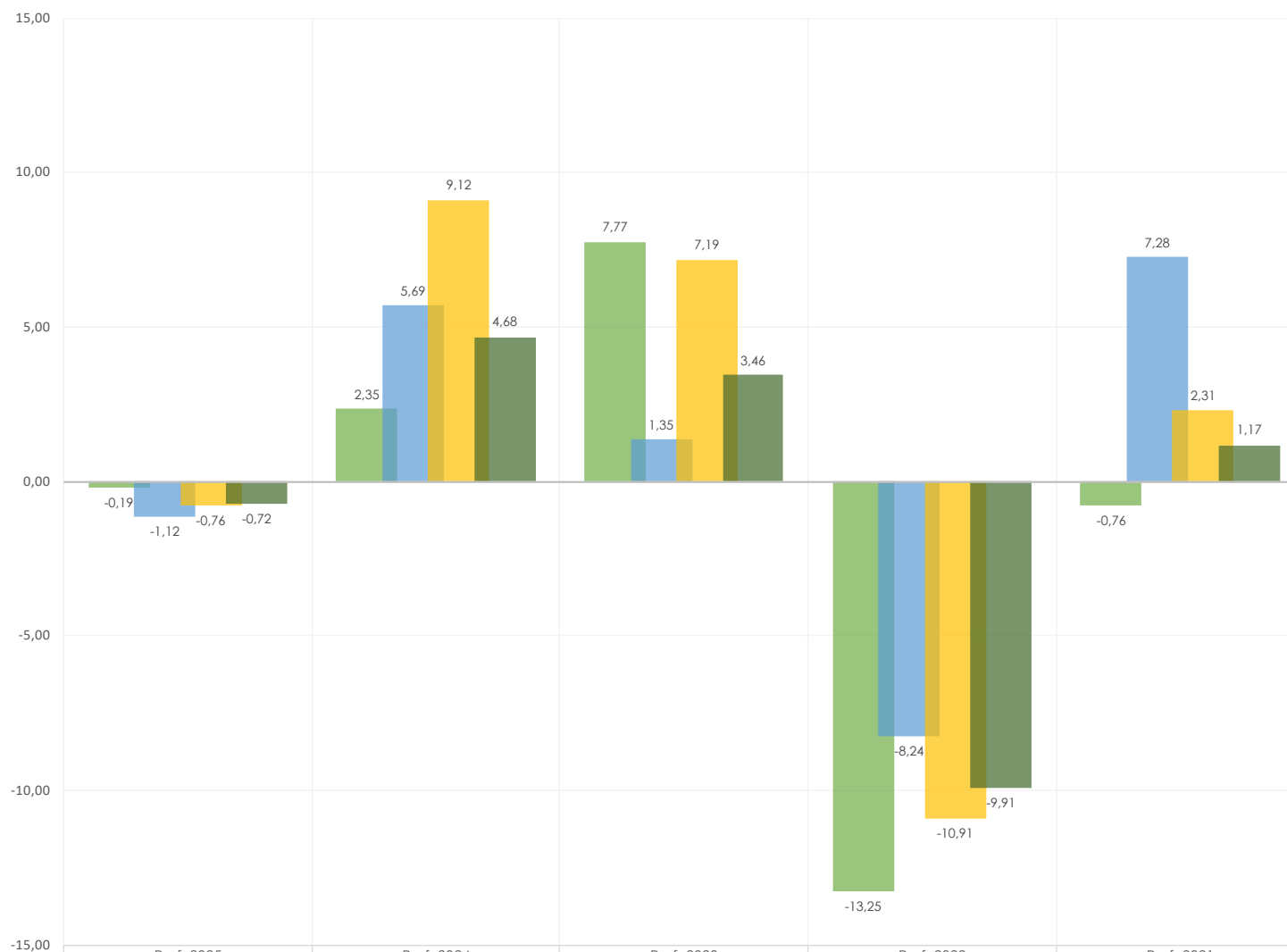
Strumento	Valuta	Data	Perf. 2025	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022	Perf. 2021
Indice Obbligazionari Europe	EUR	31/03/2025	-0,19	2,35	7,77	-13,25	-0,76
Indice Obbligazionari USD	EUR	31/03/2025	-1,12	5,69	1,35	-8,24	7,28
Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	EUR	31/03/2025	-0,76	9,12	7,19	-10,91	2,31
Indice Obbligazionari Internazionali	EUR	31/03/2025	-0,72	4,68	3,46	-9,91	1,17

Performance Y/y



	Perf. 1Y (%)	Perf. 3Y (%)	Perf. 5Y (%)
■ Indice Obbligazionario Europe EUR	2,70	0,16	3,62
■ Indice Obbligazionario USD EUR	3,58	0,96	-3,83
■ Indice Obbligazionario Mercati Emergenti Internazionali EUR	5,35	10,61	15,90
■ Indice Obbligazionario Internazionali EUR	3,86	0,85	2,88

Performance Mercati Obbligazionari



Indice Obbligazionari Europe	Perf. 2025	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022	Perf. 2021
Indice Obbligazionari USD	-0,19	2,35	7,77	-13,25	-0,76
Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	-1,12	5,69	1,35	-8,24	7,28
Indice Obbligazionari Internazionali	-0,76	9,12	7,19	-10,91	2,31
	-0,72	4,68	3,46	-9,91	1,17

Riepilogo costi medi

Dati relativi a categorie di strumenti finanziari, sottostanti ai principali prodotti assicurativi

	COSTI PRODOTTI SOTTOSTANTI			MORNINGSTAR		
<u>Indice di riferimento</u>	Media %	Min %	Max %	Media %	Min %	Max %
Indice Azionari Europe	1,56	0,02	5,09	1,49	0,03	5,5
Indice Azionari USA	1,494	0,01	3,92	1,39	0,02	3,51
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC	1,591	0,028	5	1,61	0,16	4,09
Indice Azionari Settoriali - Technology	1,762	0,79	2,97	1,47	0,05	3,49
Indice Azionari Internazionali	1,554	0,01	4,87	1,38	0,05	3,53
Indice Obbligazionari Europe	0,959	0,081	2,39	0,84	0,49	1,2
Indice Obbligazionari USD	1,069	0,023	2,66	0,93	0,03	2,5
Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	1,256	0,05	3,81	1,34	0,01	5,123
Indice Obbligazionari Internazionali	1,041	0,03	2,88	1,1	0,02	3,74

CONGIUNTURA ECONOMICA E PROSPETTIVE DEL MERCATO ASSICURATIVO

Fonte: ANIA TRENDS UFFICIO STUDI – n.3 - Marzo 2025

Le più recenti proiezioni sull'andamento dell'economia mondiale nel medio-lungo periodo tracciano un quadro macroeconomico globale in lento, ma progressivo, indebolimento. L'obiettivo di moderazione dell'inflazione è stato raggiunto in tempi relativamente brevi. Tuttavia, emergono sul fronte geopolitico nuovi fattori di instabilità che stanno incidendo negativamente sull'Outlook globale.

Nel **quarto trimestre 2024, l'economia italiana** ha registrato una lieve crescita congiunturale, migliorando le stime preliminari che puntavano a un'ulteriore stagnazione. Di conseguenza, migliora leggermente la crescita stimata del PIL del Paese nel corso dell'anno appena passato.

Nell'ultima riunione dell'organo di governo della BCE è stato deciso un ulteriore taglio dei tassi di riferimento dell'area dell'euro. Si attende la prossima decisione della Fed per quanto riguarda la politica monetaria degli Stati Uniti.

Prosegue la forte crescita delle quotazioni azionarie europee, anche se negli ultimi giorni si stanno registrando ampie fluttuazioni legate all'aumento dell'incertezza sul piano geopolitico. I prezzi delle materie prime sono invece rimasti stabili.

La nuova produzione vita ha registrato a gennaio un nuovo e forte incremento, sulla scia dei risultati positivi osservati nei mesi precedenti. A fine 2024, gli indici di solvibilità del settore assicurativo italiano è rimasta sostanzialmente stabile rispetto alle rilevazioni precedenti.

La congiuntura economica internazionale

In rallentamento la crescita globale nel medio-lungo periodo

L'aggiornamento di febbraio del quadro di previsione sull'economia globale, elaborato da The Conference Board, un think-tank statunitense privato e senza scopo di lucro, fornisce le stime sulla crescita mondiale per il prossimo biennio, proiettandole anche nel medio-lungo periodo.

Le previsioni dell'organizzazione risentono fortemente del clima di incertezza geopolitica globale. Tra le principali fonti di instabilità figurano i riposizionamenti delle maggiori economie mondiali in materia di sicurezza e politica commerciale che stanno seguendo il recente cambio di amministrazione negli Stati Uniti. L'inflazione, considerata il principale fattore di rischio per le prospettive macroeconomiche globali, sta invece rapidamente rientrando nei livelli obiettivo, sollevando le autorità monetarie dalla necessità di ulteriori interventi restrittivi.

Si prevede che la crescita globale rimarrà costante nel biennio, attestandosi al +3,0% su base annua, in linea con le stime del 2024. Tuttavia, tra il 2027 e il 2031, il ritmo di espansione dovrebbe rallentare significativamente (+2,5% in media nel quinquennio), stabilizzandosi su valori analoghi anche nel quinquennio successivo (+2,4%).

La crescita delle economie avanzate dovrebbe mostrare la stessa stabilità nel biennio di previsione, ma con un ritmo significativamente più modesto (+1,7% sia nel 2025 sia nell'anno successivo), stabilizzandosi nel lungo periodo su tassi di crescita ancora inferiori, con una media annua del +1,5% tra il 2027 e il 2031 e del +1,3% nel quinquennio successivo.

Tra le sue economie più importanti si rileva, da un lato, l'andamento al di sopra della media degli Stati Uniti nel biennio di previsione (+2,3% e +1,8%) e, dall'altro, la maggiore debolezza delle economie dell'area dell'euro (+0,9% e +1,4%). Anche per queste economie è previsto un visibile rallentamento, nell'ordine dei 2-4 decimi di punto, nel decennio successivo.

L'economia giapponese mostrerebbe invece decisi segnali di maggior vitalità, sia rispetto ai paesi omologhi, sia rispetto alla performance espressa nel passato (+1,1% e +0,7%; +1,0% +0,8% nella media annua nei due quinquenni successivi). Il quadro di previsione relativo al Regno Unito dovrebbe allinearsi nel breve periodo a quello dell'area dell'euro, conservando un lieve vantaggio nel medio-lungo termine.

Prospettive macroeconomiche globali(*)					
	2024	2025	2026	2027-31	2032-36
Mondo	3,1	3,0	3,0	2,5	2,4
Economie avanzate	1,7	1,7	1,7	1,5	1,3
Stati Uniti	2,8	2,3	1,8	1,7	1,6
Area dell'euro	0,8	0,9	1,4	1,0	0,8
Germania	-0,2	0,1	0,9	0,9	0,5
Francia	1,1	0,6	1,1	1,0	1,0
Italia	0,5	0,5	1,0	0,4	0,5
Regno Unito	0,8	0,9	1,4	1,3	1,1
Giappone	-0,2	1,1	0,7	1,0	0,8
Economie emergenti	4,3	4,1	4,0	3,2	3,2
Cina	5,0	4,5	4,5	4,0	3,9
India	6,4	6,0	5,4	4,5	4,3

(*)var. % rispetto all'anno precedente se non diversamente specificato. Fonte: The Conference Board (feb. 2025)

L'outlook per il blocco delle economie emergenti sarebbe, come di consueto, più dinamico nel breve periodo, con una crescita media nel prossimo del 4% annuo. Tuttavia, registrerebbe anch'esso un visibile rallentamento nel decennio successivo.

Le grandi economie asiatiche mostrerebbero andamenti in linea con la media dell'aggregato, ma più stabili nel lungo periodo, con la Cina leggermente meno dinamica nel prossimo biennio periodo rispetto all'India. Tuttavia, si prevede che quest'ultima si riallineerà al resto dei paesi del blocco nel corso del decennio successivo.

La congiuntura italiana: la flessione dell'export ferma il PIL italiano nel III trimestre

Lieve crescita del PIL italiano nel quarto trimestre

Secondo le stime definitive dell'ISTAT la crescita del PIL italiano nel quarto trimestre del 2024, espresso in termini reali e corretto per gli effetti di calendario e la stagionalità, sarebbe pari a +0,1% rispetto al trimestre precedente e a +0,6% rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente. Migliora dunque lievemente il quadro congiunturale relativamente al dato preliminare diffuso il mese scorso che puntava a una crescita nulla e un incremento tendenziale inferiore di 0,1 punti percentuali.

La variazione acquisita per il 2025 è pari a +0,1% (era pari a 0,0% nelle stime preliminari).

L'andamento trimestrale del PIL italiano(*)									
	2023				2024				
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
								Var.%	Contributo
PIL	0,6	-0,3	0,0	0,2	0,3	0,1	0,0	0,1	
Consumi privati	1,2	-0,5	-0,2	-0,7	1,0	-0,3	0,6	0,2	0,1
Spesa della P.A.	-0,1	0,2	0,5	0,6	-0,2	0,5	0,3	0,2	0,0
Investimenti	8,3	-0,7	1,5	0,6	-0,1	-0,7	-1,6	1,6	0,4
Abitazioni	15,6	-0,1	2,5	0,7	-1,7	-3,2	-2,6	-1,4	-
Fabbricati	14,4	-1,4	2,6	2,5	2,1	1,4	2,6	4,1	-
Impianti	2,6	-1,3	0,4	-0,4	-0,8	-0,2	-4,1	3,2	-
Mezzi di trasporto	6,7	0,1	8,3	-3,7	-2,5	-1,5	-7,6	0,1	-
Variazione delle scorte	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,4
Esportazioni	-1,3	-0,3	1,1	1,2	-0,1	-1,7	-0,3	-0,2	+0,1(**)
Importazioni	0,2	0,6	-2,6	-1,1	-0,1	0,2	1,2	-0,4	-

(*)var. % rispetto al periodo precedente; (**) esportazioni nette. Fonte: ISTAT (mar. 2025)

Rispetto al trimestre precedente, la crescita aggregata è stata la sintesi degli aumenti in tutti i principali aggregati della domanda interna e degli andamenti in entrambe le direzioni delle componenti esterne. È stata registrata una crescita dello 0,2% sia nei consumi delle famiglie e sia nella spesa delle pubbliche amministrazioni, mentre gli investimenti fissi lordi sono aumentati dell'1,6%. Sul fronte esterno sono diminuite sia le importazioni (-0,4%) sia le esportazioni (-0,2%).

I consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private hanno contribuito alla crescita aggregata per 0,1 punti percentuali, gli investimenti per 0,4 punti, mentre il contributo della spesa della Pubblica Amministrazione è stato nullo. La variazione delle scorte ha sottratto 0,4 punti e il contributo delle esportazioni nette è stato positivo nella misura di 0,1 punti.

Secondo la media delle stime dei previsori professionisti raccolte da Consensus Economics, la crescita del PIL Italiano per l'anno appena concluso si sarebbe attestata allo 0,5%; nel biennio seguente si prevede una moderata accelerazione (+0,7% e +0,9%). La dinamica dei consumi privati sarebbe lievemente più sostenuta, a parziale compensazione della persistente debolezza dell'andamento degli investimenti fissi lordi.

Previsioni per l'economia italiana(*)							
	Banca d'Italia				Consensus		
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026
PIL	0,5	0,8	1,1	0,9	0,5	0,7	0,9
Consumi delle famiglie	0,0	1,0	0,9	1,0	0,3	1,1	0,9
Consumi collettivi	0,4	1,4	1,0	-0,8	-	-	-
Investimenti fissi lordi	0,9	-0,5	1,2	0,6	0,5	-0,4	1,1
Esportazioni	-0,3	1,3	3,2	3,4	-	-	-
Importazioni	-4,1	1,7	3,0	2,6	-	-	-
Prezzi al consumo	1,1	1,5	1,5	2,0	1,1	1,8	1,7
Tasso di disoccupazione(**)	6,6	6,1	6,1	6,1	6,6	6,2	6,3

(*) Variazioni rispetto all'anno precedente; (**) rapporto % tra pop. in cerca di impiego e forza lavoro. Fonti: Banca d'Italia (dic. 2024); Consensus Economics (feb. 2024)

L'inflazione dei prezzi al consumo dovrebbe accelerare durante l'anno in corso senza però riuscire a raggiungere il tasso obiettivo di medio periodo del 2% entro il 2026.

I mercati delle materie prime

Stazionario l'indice generale delle materie prime; profonda flessione del prezzo del petrolio

Tra il 3 febbraio e il 4 marzo le quotazioni delle materie prime sono rimaste pressoché stazionarie (+0,2%; +11,4% da inizio 2024). Il dato aggregato è la sintesi delle variazioni di diverso segno registrate nelle principali macrocategorie merceologiche. I beni agricoli hanno registrato un'ampia flessione (-5,1%, +3,5% da inizio 2024), mentre le quotazioni dei metalli e quelle dei beni energetici sono cresciute (+2,7% e +4,1%; +8,8% e +10,9% da inizio 2024).

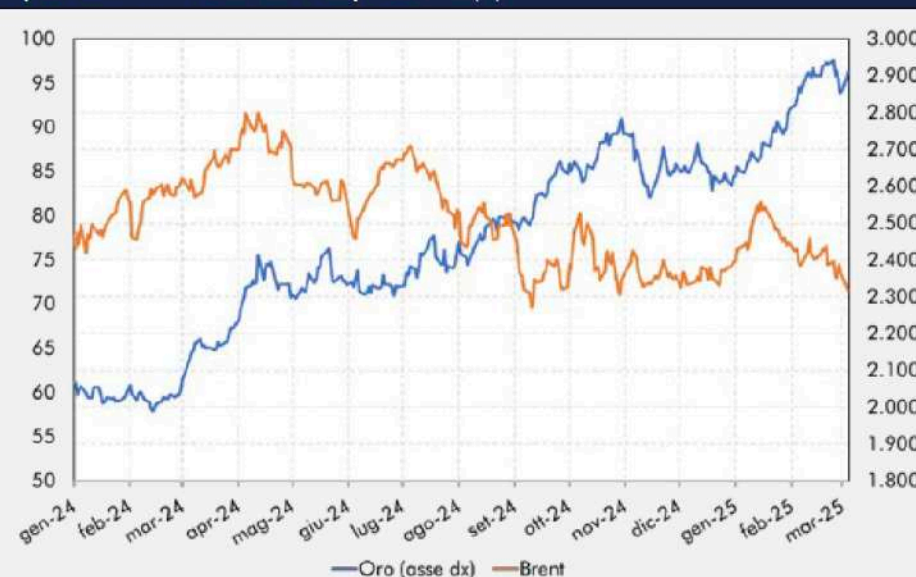
Non si arresta la corsa del prezzo dell'oro, che si sta avvicinando alla quotazione record di 3.000 dollari l'oncia (+3,2% dal 4 febbraio; +40,9% da inizio 2024). In controtendenza, il prezzo del petrolio ha segnato una forte contrazione riavvicinandosi a quota 70 dollari a barile nella varietà Brent (-3,2%, -7,9%).

Gli indici dei prezzi delle materie prime



02/01/2023 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)



(*) \$ al barile; \$ all'oncia. Fonte: Refinitiv

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Politica monetaria: la BCE taglia i tassi

Il 6 marzo, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di ridurre di un quarto di punto i tassi di riferimento della politica monetaria dell'area dell'euro. Il tasso sui depositi scende dunque al 2,50%, quello sui rifinanziamenti principali al 2,65% e quello sui rifinanziamenti marginali al 2,90%.

La dinamica dei prezzi al consumo ha continuato a svilupparsi in linea con le precedenti prospettive di inflazione. Le attuali previsioni puntano a una media del 2,3% nel 2025, dell'1,9% nel 2026 e del 2,0% nel 2027. Nel 2025 la revisione è al rialzo in previsione di un rafforzamento della dinamica dei prezzi dei beni energetici.

L'andamento dell'inflazione di fondo suggerisce che l'inflazione generale convergerà in modo sostenibile verso l'obiettivo di medio termine del 2%.

La prossima riunione del Consiglio Direttivo si terrà il 16-17 aprile.

I tassi sui Fed Funds, che rappresentano l'indirizzo della politica monetaria degli Stati Uniti, sono al momento fissati nell'intervallo 4,25%-4,50% annunciato a fine gennaio dal Federal Open Market Committee (FOMC) – l'organo di governo della Federal Reserve americana.

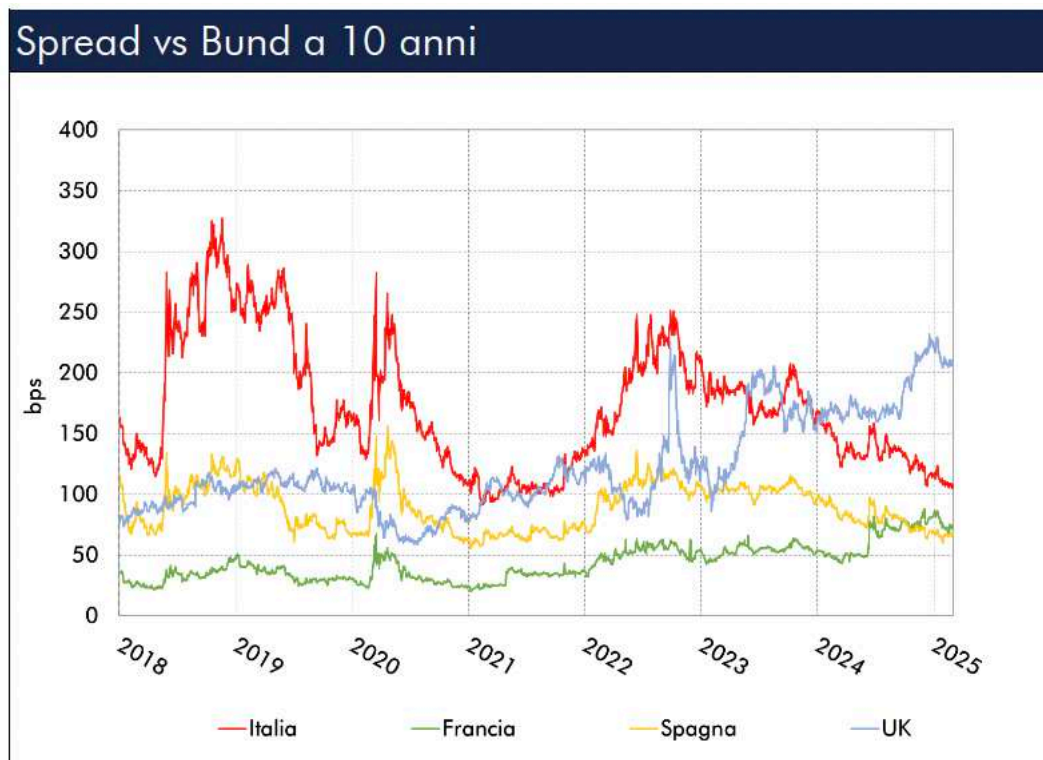
Le indicazioni in ambito di forward guidance della Fed sono essenzialmente legate alla valutazione del flusso di nuove informazioni riguardo la dinamica dei prezzi, l'efficacia del meccanismo di trasmissione e lo stato dell'economia reale.

L'andamento del rischio paese

Scendono tutti gli spread, tranne quello spagnolo

Il 5 marzo lo spread tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata – pari a 2,38 – era pari a 108 bps per l'Italia, 3 punti base in meno rispetto a 29 giorni prima. Il differenziale francese era pari a 75 bps (-3 punti), quello spagnolo a 69 bps (+3 punti) e quello del Regno Unito a 205 bps (-5 punti).

Alla stessa data un euro valeva 1,05 dollari, una sterlina 1,27 dollari.



Fonte: Refinitiv

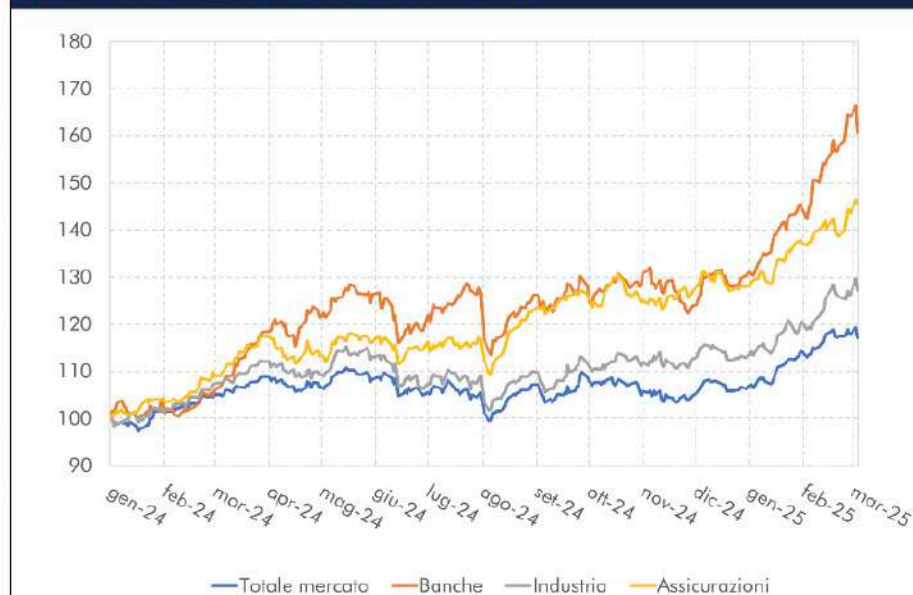
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in borsa

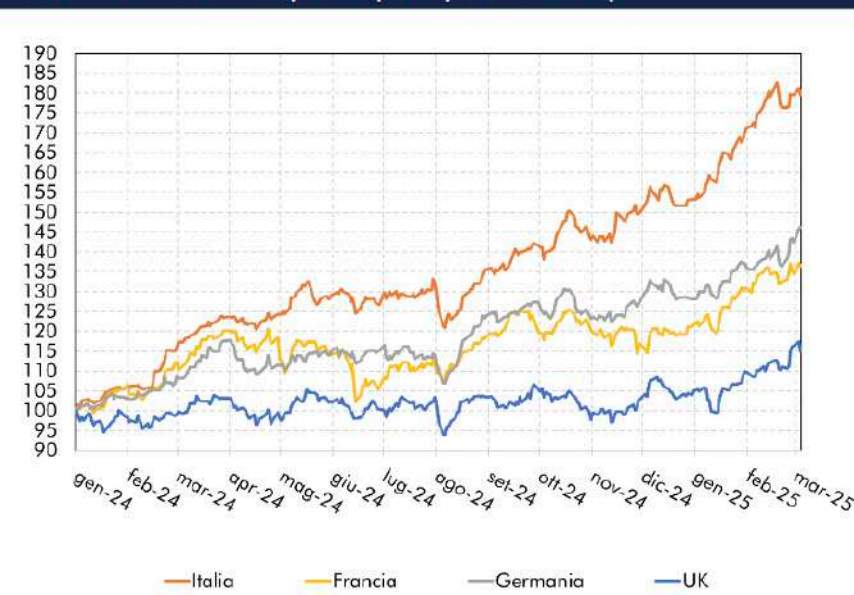
Prosegue la corsa dei titoli europei, ampi cali negli ultimi giorni

Tra il 3 febbraio e il 4 marzo le quotazioni dei titoli dell'area dell'euro sono cresciute del 3,7%, con un incremento cumulato del 17,2% da inizio 2024. L'indice bancario è aumentato del 12,9% (+60,7% da inizio 2024), quello industriale del 7,0% (+27,2%) e quello assicurativo del 6,6% (+4,7%). Nei giorni precedenti alla rilevazione gli indici hanno segnato brusche flessioni, probabilmente da ricondurre alla forte instabilità generata dalle dichiarazioni dell'amministrazione degli Stati Uniti in tema di sicurezza e politiche commerciali.

Indici settoriali dell'area dell'euro



Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Refinitiv (01/01/2024 = 100)

La variazione positiva registrata dalle quotazioni assicurative nei principali paesi europei è stata coerente con il dato aggregato. Nel periodo in analisi, l'incremento in Italia è stato pari a +4,5% (+79,5% da inizio 2024), in Francia a +5,1% (+36,3%), in Germania a +7,9% (+46,2%) e nel Regno Unito a +5,6% (+15,0%).

Congiuntura assicurativa in Italia: la crescita della produzione vita e monitoraggio dei riscatti

Nuova produzione vita – Gennaio 2025

Nel mese di gennaio la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 7,4 miliardi, il 15,6% in più rispetto all'analogo mese del 2024, quando il volume di nuovi affari registrava a sua volta un incremento annuo del 10,5%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,6 miliardi, in aumento del 5,8% rispetto a gennaio 2024, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 8,0 miliardi, registrando un incremento annuo del 14,7%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di gennaio i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 5,0 miliardi (il 67% dell'intera nuova produzione vita, contro l'81% di gennaio 2024), in calo del 4,0% rispetto all'analogo mese del 2024. Più che positiva invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, quasi quadruplicata rispetto al mese di gennaio 2024. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 30% del totale (il 18% nel mese di gennaio 2024), ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 2,2 miliardi (+90,9% rispetto al mese di gennaio 2024).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 139 milioni, in aumento del 15,2% rispetto a gennaio 2024, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 85 milioni, con un incremento annuo del 28,7%. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di gennaio a un importo pari a 2,9 miliardi, l'82,4% in più rispetto all'analogo mese dell'anno precedente e pari al 39% del totale new business del mese, di cui il 55% afferente al ramo I.

Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 46 milioni (14 milioni nel mese di gennaio 2024).

La nuova produzione vita – polizze individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)*	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2024	gen.	6.379	10,5	10,5	613	21,8
	feb.	7.455	11,8	11,2	863	53,7
	mar.	8.098	6,3	9,3	891	42,6
	apr.	7.478	40,8	15,9	806	59,3
	mag.	7.229	13,2	15,4	749	24,2
	giu.	7.855	23,2	16,7	682	23,9
	lug.	8.519	44,7	20,4	860	61,7
	ago.	5.187	25,6	20,9	514	13,8
	set.	6.353	21,8	21,0	488	29,8
	ott.	8.216	48,7	23,6	616	9,9
	nov.	7.738	36,6	24,7	769	45,7
	dic.	7.263	26,1	24,8	740	15,8
2025	gen.	7.375	15,6	15,6	648	5,8

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rapp. di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e in L.P.S..

N.B.: il campione delle rappresentanze di imprese UE può modificarsi con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

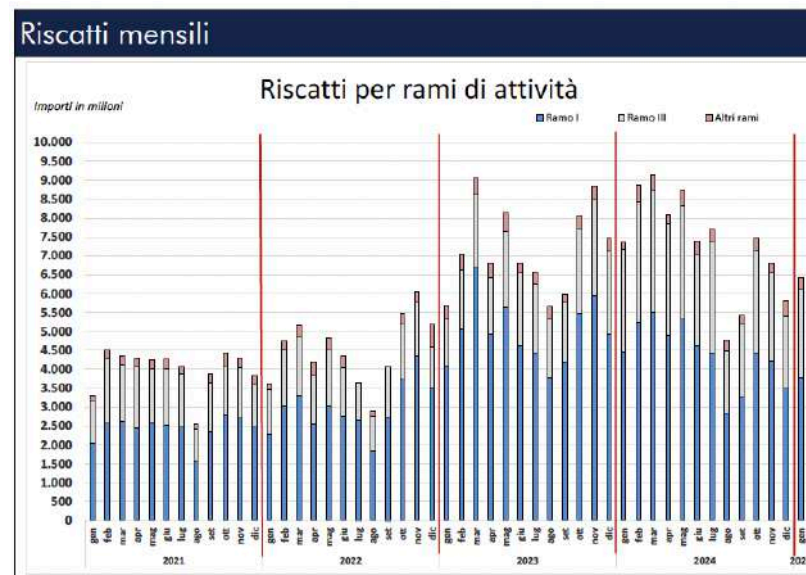
Questi dati si possono confrontare con quelli dello stesso mese desunti dall'indagine campionaria (riguardante oltre il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2024, riproporzionati sul totale mercato) effettuata dall'Associazione per stimare il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE).

I risultati di questa indagine evidenziano che nel mese di gennaio 2025 il volume dei premi contabilizzati (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte in anni precedenti) è risultato in aumento rispetto all'analogo mese dell'anno precedente (+14%), a fronte di un ammontare pari a 9,2 miliardi.

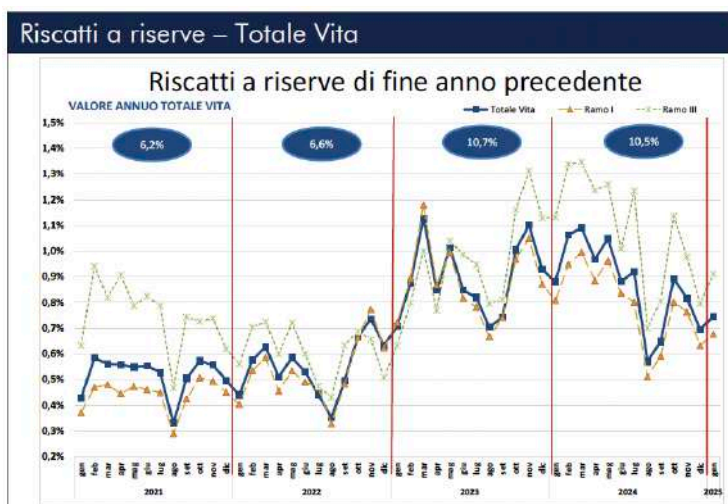
Per quanto concerne il monitoraggio degli importi riscattati dei contratti vita, nel mese di gennaio si registra un ammontare pari a 6,4 miliardi (di cui 3,8 miliardi afferenti al ramo I), in calo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-13%).

Per comprendere meglio l'andamento dei riscatti si può analizzare il loro rapporto rispetto al volume dei premi contabilizzati di ciascun mese per gli ultimi anni (2021-2025).

In particolare, per il totale Vita, dopo il forte aumento registrato da tale indicatore in tutto il 2023 (con valori superiori al 115% nel mese di ottobre e novembre), nel 2024 si osserva invece un andamento tendenzialmente in diminuzione (dovuto all'importante ripresa della raccolta dei premi contabilizzati vita affiancata da importi annui riscattati pressoché stazionari), con il valore più basso pari al 57% nel mese di dicembre che però risale al 70% nel primo mese del 2025.



Fonte: ANIA



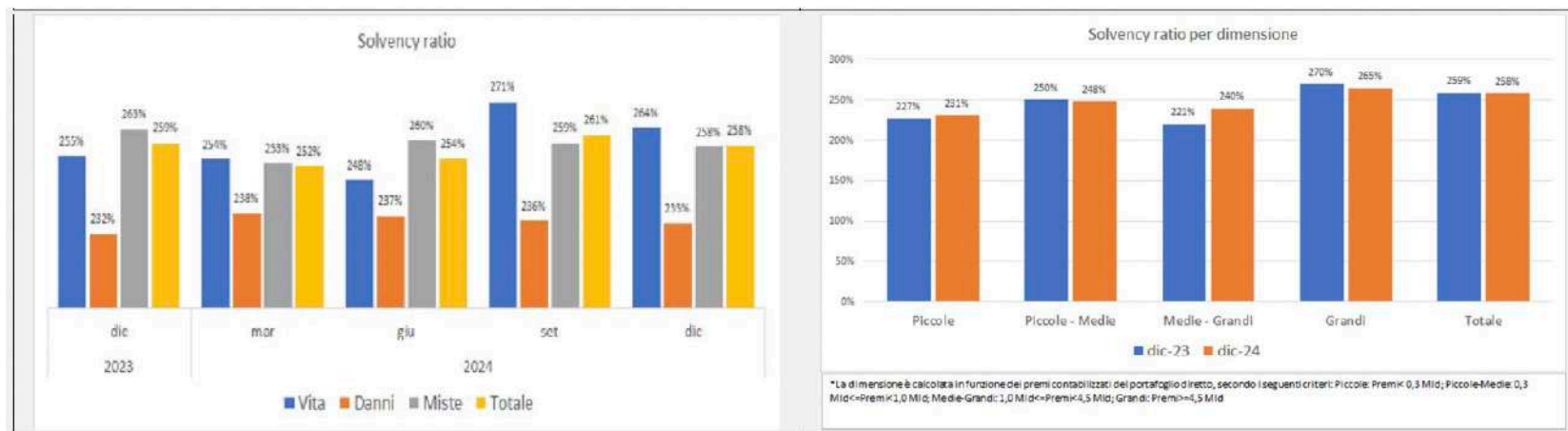
Per comprendere meglio l'andamento dei riscatti si può analizzare il loro rapporto rispetto allo stock delle riserve matematiche dell'anno precedente. Per il totale Vita, nell'intero 2024 si evidenzia un valore complessivo pari al 10,5%, appena inferiore rispetto a quello del 2023 (10,7%). Tuttavia, la dinamica mensile del 2024 mostra una tendenziale riduzione. Il dato di gennaio 2025 (0,75%) è inferiore rispetto a quello di dodici mesi prima (0,88%) ma lievemente superiore a quello del dicembre 2024 (0,69%).

La solvibilità del settore assicurativo

A fine dicembre 2024, il Solvency ratio del settore assicurativo è stato pari al 258%

Tale indicatore misura quanto i mezzi propri delle imprese siano adeguati a far fronte ai rischi tecnico/finanziari specifici del settore assicurativo; viene calcolato mettendo a rapporto i fondi propri ammissibili (pari a circa 156 miliardi in aumento del 2% rispetto a dicembre 2023) e il Solvency Capital Requirement (SCR, pari a oltre 60 miliardi e anch'esso in crescita del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Nella figura seguente è rappresentata l'evoluzione trimestrale dell'indicatore nell'ultimo anno per settore di attività.

Nel corso degli ultimi dodici mesi osservati il Solvency ratio di settore è rimasto sostanzialmente stabile passando da 259% a fine dicembre 2023 a 258% di fine dicembre 2024. L'analisi per settore di attività evidenzia come l'aumento dell'indicatore nel periodo dicembre 23/dicembre 24 abbia riguardato principalmente il settore Vita il cui indicatore è passato da 255% a 264%. Diminuisce il Solvency ratio delle imprese miste da 263% a 258% e aumenta lievemente l'indicatore delle imprese Danni (da 232% a 235%).



(*) Piccole: premi < 0,3 mld; Piccole-Medie: 0,3 mld <= premi < 1,0 mld; Medie-Grandi: 1,0 mld <= premi < 4,5 mld; Grandi: premi >= 4,5 mld. Fonte: ANIA

Il Solvency ratio è stato anche analizzato per dimensione di impresa. I risultati (che raffrontano i dati di fine dicembre 2023 e 2024 evidenziano un valore molto più elevato per le grandi imprese con premi maggiori di 4,5 miliardi (265% nel 2024, in calo rispetto al 270% del 2023). L'aumento dell'indicatore ha interessato invece, e in modo particolare, le medie – grandi imprese (con premi compresi tra 1 miliardo e 4,5 miliardi) il cui Solvency ratio è passato da 221% a 240%. In aumento più contenuto le piccole imprese (con premi inferiori ai 300 milioni) il cui indicatore passa da 227% a 231%. Sostanzialmente stabile intorno al 250% l'indicatore delle imprese piccole-medie (con premi compresi tra i 300 milioni e 1 miliardo).

PARTE II - Dati sul mercato assicurativo in Italia

Il mercato assicurativo italiano nel 2024: crescita, sfide e prospettive future

Nel 2024, i premi del ramo vita sono aumentati del 20% rispetto all'anno precedente, raggiungendo gli 80,6 miliardi di euro nei primi nove mesi.

Si prevede che il mercato supererà i 100 miliardi di euro entro la fine del 2024 e manterrà livelli elevati nel 2025. Questa ripresa è stata trainata soprattutto dai prodotti garantiti di ramo I e da un rinnovato interesse per i prodotti unit-linked di ramo III, che sono cresciuti del 47% su base annua dopo un forte calo nel 2023. La bancassicurazione ha continuato a dominare come canale di distribuzione primario, rappresentando quasi i due terzi dei premi vita¹.

Innovazione tecnologica e sostenibilità

Le compagnie assicurative stanno adottando l'intelligenza artificiale (IA) per migliorare l'analisi dei dati e offrire servizi personalizzati. L'IA sta anche contribuendo a ottimizzare processi come la sottoscrizione, la determinazione dei prezzi e la gestione dei sinistri. Parallelamente, la sostenibilità sta diventando un pilastro fondamentale, con le compagnie che sviluppano prodotti che incentivano comportamenti ecologici e investendo in progetti che promuovono la transizione ecologica.

Obbligo di assicurazione contro i disastri naturali

A partire da gennaio 2025, le imprese italiane sono obbligate a stipulare polizze assicurative contro i disastri naturali. Questa misura mira a ridurre il ricorso ai fondi statali per i risarcimenti e a promuovere la prevenzione e il miglioramento delle infrastrutture. Tuttavia, alcune imprese esprimono preoccupazioni riguardo ai costi e alla complessità delle nuove polizze.

¹ Fonte:

- Morningstar: il settore assicurativo italiano supererà i 100 miliardi di euro di premi vita entro il 2025.
- Lettera al mercato del 25 febbraio 2025 – IVASS
- Trend del mondo assicurativo: il 2025 si baserà sulle tecnologie emergenti e sulla fiducia – SAS
- Italy to raise 0.2% of GDP in 2025 from banks, insurers and gaming - Reuters

Iniziative fiscali nel settore assicurativo

Nel 2025, l'Italia prevede di generare entrate pari allo 0,2% del PIL, circa 4 miliardi di euro, attraverso la revisione delle norme fiscali per banche, prodotti assicurativi e licenze nel settore del gioco. Questa iniziativa fa parte del piano di bilancio del governo per rafforzare le finanze pubbliche.

Gestione dei sinistri e eventi atmosferici

L'IVASS ha evidenziato l'impatto significativo che gli eventi atmosferici estremi hanno avuto sulla gestione dei sinistri nel settore assicurativo. L'aumento dei reclami assicurativi nel 2023 e nel primo semestre del 2024, strettamente legato all'intensificarsi di fenomeni climatici avversi, ha evidenziato la necessità di un ripensamento strategico nei processi di liquidazione dei sinistri. L'IVASS ha sollecitato le imprese operanti in Italia nel comparto danni a porre in essere un'attenta revisione dei propri processi di gestione dei sinistri in relazione agli eventi climatici estremi.

In sintesi, il 2025 rappresenta un anno di sfide e opportunità per il settore assicurativo italiano, con un focus su innovazione tecnologica, sostenibilità e nuove normative che plasmeranno il futuro del mercato.

Il Mercato Assicurativo Vita²

Andamento della nuova produzione vita – febbraio 2025

Il mercato assicurativo Vita in Italia prosegue il suo percorso di espansione anche nel mese di **febbraio 2025**, segnando un altro mese di crescita sostenuta per la nuova produzione.

Secondo i dati più recenti, la raccolta premi per nuove polizze individuali – considerando sia le compagnie italiane che le rappresentanze extra-UE – ha raggiunto i 9,1 miliardi di euro, con un incremento del +21,5% rispetto allo stesso mese del 2024, che già a sua volta mostrava un'espansione significativa (+11,8%).

Analizzando l'intero bimestre gennaio-febbraio, i **nuovi premi complessivi ammontano a 16,4 miliardi**, con un aumento del **+18,8%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rafforzamento della domanda di coperture Vita è dunque un segnale evidente di rinnovata fiducia nel comparto assicurativo e nella pianificazione patrimoniale da parte delle famiglie italiane.

È interessante osservare che:

- oltre il 70% delle compagnie assicurative (rappresentative del 77% del mercato per valore premi) ha ottenuto una raccolta superiore rispetto a febbraio 2024;
- più della metà delle compagnie (54%) ha superato la performance media del mercato, evidenziando un'ottima capacità di intercettare la domanda in crescita.

Se includiamo anche il contributo delle compagnie UE operanti in Italia, che nel mese hanno raccolto 935 milioni di euro (+8,3% rispetto a febbraio 2024), il totale della **nuova produzione Vita nel mese si porta a 10 miliardi di euro**, in crescita del **+20,2% su base annua**.

Da inizio anno il volume complessivo ha raggiunto 18 miliardi di euro, con un aumento del **+17,7%** rispetto al 2024.

² Fonte: Ania TRENDS - Febbraio 2025

Analisi per ramo di attività/tipologia di prodotto

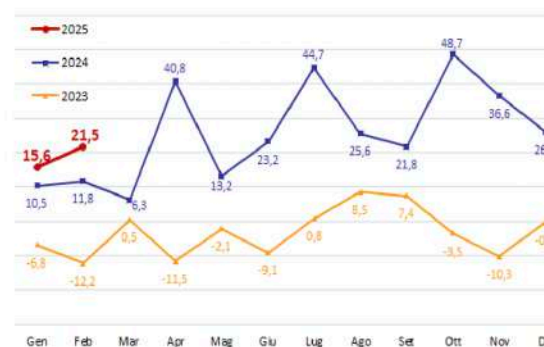
Tab. 1
Nuova produzione individuale vita per ramo di attività
febbraio 2025 (migliaia di euro)

RAMO/PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24	N° polizze da inizio anno	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24
Vita - ramo I	5.804.863	64,1%	1,6%	364.628	10.759.742	65,5%	-1,0%
Capitalizzazioni - ramo V	116.023	1,3%	487,6%	122	315.468	1,9%	334,9%
Linked - ramo III	3.121.048	34,4%	82,7%	133.300	5.324.357	32,4%	86,0%
- di cui: unit-linked	3.121.048	34,4%	82,7%	133.300	5.324.357	32,4%	86,0%
- di cui: index-linked	-	0,0%	n.d.	-	-	0,0%	n.d.
Malattia - ramo IV	7.013	0,1%	18,2%	15.510	12.339	0,1%	11,0%
Fondi pens. aperti - ramo VI	11.710	0,1%	35,6%	13.890	25.745	0,2%	46,3%
Imprese italiane-extra UE	9.060.657	100,0%	21,5%	527.450	16.437.651	100,0%	18,8%
Imprese UE*	934.965		8,3%		1.579.659		7,0%
Totale	9.995.622		20,2%		18.017.310		17,7%

N.B.: sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi

(*): Il campione di Rappr.di imprese U.E. può periodicamente modificarsi con l'entrata/uscita di diverse compagnie, le variazioni annue sono perciò calcolate a termini omogenei.

Fig. 1
Trend mensile 2023-2025
(variaz. % annue)
imprese italiane-extra-U.E.



Nuova produzione Vita: focus per ramo e tipologia di prodotto – aggiornamento febbraio 2025

Nel panorama assicurativo italiano, la nuova produzione Vita di febbraio 2025 mostra una crescita ben distribuita, con dinamiche interessanti nei diversi rami assicurativi.

Ramo I (polizze tradizionali): ancora dominante, ma in leggero rallentamento

Il ramo I, che raccoglie le polizze tradizionali a gestione separata, continua a rappresentare la fetta più consistente del mercato: a febbraio ha totalizzato 5,8 miliardi di euro, pari a quasi due terzi dell'intera raccolta Vita mensile. Si tratta di una crescita modesta (+1,6% su base annua), ma che conferma la stabilità del comparto.

Interessante notare che una parte crescente di questi premi è stata convogliata all'interno di prodotti multiramo: ben il 36% del totale del ramo I è stato investito in gestioni separate combinate con componenti unit-linked (ramo III), registrando una crescita del +68% rispetto a febbraio 2024. Nel bimestre, tuttavia, il ramo I chiude con 10,8 miliardi di euro complessivi, leggermente in calo (-1,0%) rispetto all'anno precedente.

Ramo III (unit-linked): la ripresa più impressionante

Il vero protagonista è stato il ramo III, che raccoglie i prodotti unit-linked: con 3,1 miliardi di euro raccolti solo a febbraio, si registra il miglior risultato mensile degli ultimi tre anni. La crescita annua è eccezionale: +82,7% rispetto a febbraio 2024.

Più della metà (53%) dei nuovi premi del ramo III è riconducibile a prodotti multiramo che includono una componente unit-linked, raddoppiando i livelli dell'anno precedente. Da inizio 2025, il ramo III ha raccolto 5,3 miliardi di euro, con un aumento dell'86% rispetto ai primi due mesi del 2024.

Ramo V (capitalizzazione): crescita record

Anche il ramo V (polizze di capitalizzazione), spesso più marginale nel mercato, ha mostrato una crescita esplosiva: nel primo bimestre ha raccolto 315 milioni di euro, oltre quattro volte il volume dello stesso periodo del 2024.

Ramo IV e forme previdenziali: in ascesa costante

Le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV) hanno registrato 12 milioni di euro di nuovi premi nei primi due mesi dell'anno, con un incremento del +11% annuo. Sul fronte previdenziale, i contributi alle forme pensionistiche individuali hanno raggiunto 263 milioni di euro da inizio anno, in crescita del +18,8% rispetto al 2024. Di questo totale:

- il 10% proviene dai fondi pensione aperti (ramo VI),
- il restante 90% dai PIP (Piani Individuali Pensionistici), di cui oltre la metà distribuiti tramite soluzioni multiramo.

Tab. 2 - Nuova produzione individuale vita per tipologia di prodotto febbraio 2025 (migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24	N° polizze/Adesioni	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24
Forme pensionistiche individuali	123.930	1,4%	23,2%	68.724	263.357	1,6%	18,8%
- di cui PIP multiramo	68.040	0,8%	38,1%	41.790	131.012	0,8%	27,9%
Forme di puro rischio	93.682	1,0%	1,5%	163.449	178.414	1,1%	12,8%
- di cui NON ABBINATE a mutui	58.853	0,6%	-12,2%	85.867	112.086	0,7%	-8,1%
Prod. Multiramo (escl. previd./PIR)	3.742.862	41,3%	87,2%	138.173	6.601.399	40,2%	85,1%
- ramo I	2.094.711	23,1%	68,0%	87.724	3.673.637	22,3%	60,5%
- ramo III	1.648.151	18,2%	119,0%	49.040	2.927.762	17,8%	129,0%
PIR (Piani Individ. di Risparmio)	66.007	0,7%	254,5%	7.686	112.204	0,7%	249,2%
- di cui PIR multiramo	46.189	0,5%	320,3%	6.186	78.107	0,5%	315,9%
Altre forme	5.034.176	55,6%	-4,0%	149.418	9.282.277	56,5%	-5,8%
Imprese italiane-extra UE	9.060.657	100,0%	21,5%	527.450	16.437.651	100,0%	18,8%

N.B.: sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi

Prodotti puro rischio e adesioni: segni più

La raccolta dei premi delle polizze puro rischio ha toccato i 178 milioni di euro, in aumento del +12,8% annuo. Circa il 63% di queste polizze non è legato a mutui o credito al consumo, a conferma di una domanda crescente di protezione personale legata da finalità creditizie.

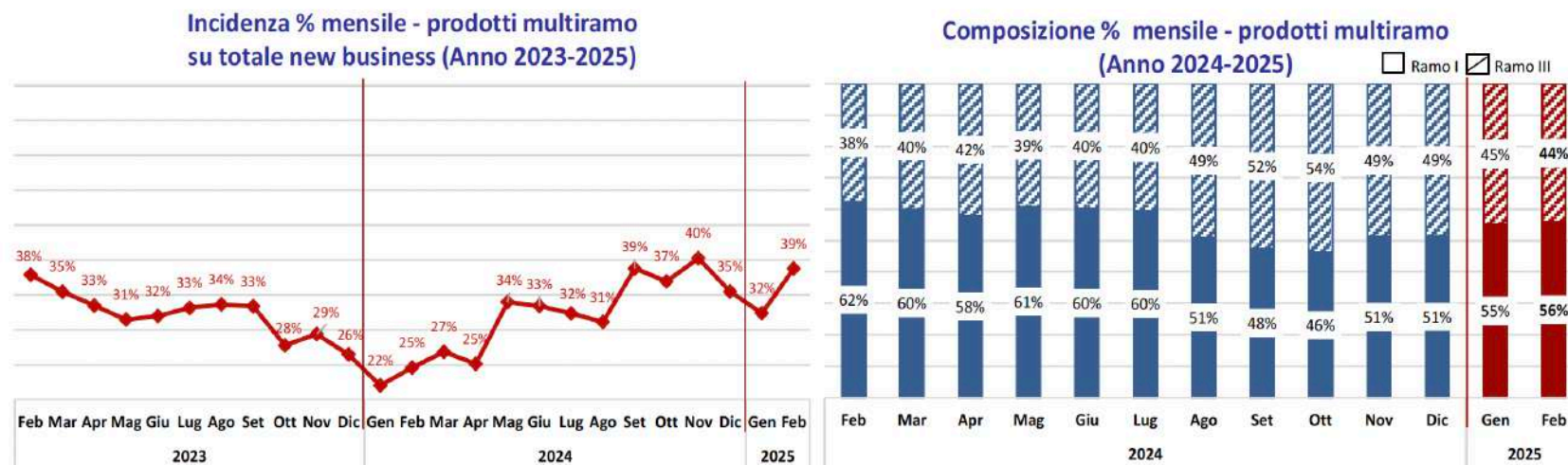
Nel complesso, il numero di nuove adesioni e polizze sottoscritte da gennaio è stato pari a 527.000, in aumento del +7,1% rispetto al 2024.

Multiramo e PIR: crescita verticale

I prodotti multiramo, sempre più centrali nella strategia commerciale del settore, hanno visto una raccolta pari a 3,7 miliardi di euro solo a febbraio, rappresentando il 39% della nuova produzione Vita del mese (contro il 25% di un anno fa). Da inizio anno, la raccolta ha già raggiunto i 6,6 miliardi, con una crescita annua dell'+85,1%.

Anche i PIR (Piani Individuali di Risparmio) sono in forte ripresa: da gennaio sono stati sottoscritti 112 milioni di euro di nuovi premi, oltre il triplo rispetto allo stesso periodo del 2024. Il 70% di questi PIR è stato collocato attraverso soluzioni multiramo, soprattutto tramite canali bancari e postali.

Fig. 2 – Trend mensile dei nuovi premi afferenti a prodotti multiramo (esclusi previdenziali e PIR)
 Imprese italiane ed extra-UE



Analisi per tipologia di premio e per canale distributivo

Tab. 3 Ripartizione % per tipologia di premio e per canale distributivo (Da inizio anno)								Tab. 4 Nuova produzione vita per canale distributivo febbraio 2025 (migliaia di euro)						
TIPOLOGIA DI PREMIO	N° polizze / adesioni	RIPARTIZIONE PREMI PER CANALE						CANALE DISTRIBUTIVO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24
		Sportelli bancari e postali	Agenti	Vendita diretta*	Consul. finanziari abilitati	Vendita diretta a distanza e Broker	Totale							
Annui	18,1%	0,2%	1,8%	0,6%	0,1%	0,6%	0,4%	Sportelli bancari e postali	6.224.786	68,7%	25,8%	11.541.908	70,2%	22,1%
Unici	60,1%	96,7%	91,5%	91,1%	97,7%	83,0%	96,0%	Agenti	860.906	9,5%	-17,4%	1.562.191	9,5%	-3,5%
Ricorrenti	21,9%	3,0%	6,7%	8,3%	2,3%	16,5%	3,6%	Vendita diretta	423.676	4,7%	44,4%	775.823	4,7%	7,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	Consulenti finanziari abilitati	1.454.024	16,0%	34,1%	2.401.850	14,6%	26,6%
								Vendita diretta a distanza e Broker	97.265	1,1%	14,1%	155.879	0,9%	10,1%
								Imprese italiane-extra UE	9.060.657	100,0%	21,5%	16.437.651	100,0%	18,8%

(*) la direzione e le agenzie in economia o gerenza, gli intermediari a titolo accessorio che agiscono su incarico dell'impresa e i produttori diretti

N.B.: sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi

Tipologia di premio e canali distributivi: chi guida davvero la raccolta Vita?

Nel primo bimestre del 2025, i dati sulle modalità di sottoscrizione delle polizze Vita offrono un'interessante fotografia delle preferenze dei clienti e delle dinamiche tra i diversi canali distributivi.

Premio unico: la modalità più diffusa

La stragrande maggioranza delle nuove sottoscrizioni è avvenuta tramite premi unici: ben il 96% della raccolta totale in termini di ammontare premi è riconducibile a questa formula, che rappresenta anche il 60% del numero complessivo delle polizze emesse.

Nel dettaglio:

l'importo medio di un premio unico si attesta a 49.801 euro;
per i premi annui si parla invece di 633 euro medi per polizza;
mentre per i premi ricorrenti (versati periodicamente) il valore medio è di 5.199 euro.

Questo mostra chiaramente come il premio unico sia la scelta preferita per impieghi patrimoniali più consistenti, mentre le formule periodiche vengono scelte per impegni di lungo periodo e importi contenuti, spesso legati a esigenze di previdenza individuale o protezione personale.

 Annual Premium Equivalent (APE): una misura per confrontare meglio

Per rendere più omogenea l'analisi dei flussi raccolti, si utilizza spesso l'indicatore APE (Annual Premium Equivalent), che considera:

- al 100% l'importo dei premi annui,
- e i premi unici divisi per una durata contrattuale ipotetica di 10 anni.

Ricalcolando la crescita della raccolta Vita con questo criterio, la variazione annua dei volumi da inizio anno passa da +18,8% a +14,5%, un dato comunque molto solido, ma che riflette la forte concentrazione nei premi unici.

Chi vende di più: banche, poste e reti finanziarie dominano

Anche nel 2025, il canale bancario, postale e finanziario si conferma il principale motore della raccolta:

- ben l'85% dei nuovi premi vita emessi da gennaio proviene da queste reti,
- in aumento di 3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2024.

Queste reti puntano quasi esclusivamente su polizze a premio unico, strumenti spesso proposti ai clienti come alternativa o complemento agli investimenti finanziari tradizionali (es. fondi, obbligazioni bancarie, conti deposito).

Le agenzie restano centrali per la vendita a premio periodico

Diversa la dinamica per la rete agenziale e la vendita diretta, che mostrano:

- una maggiore varietà nell'offerta, con una quota rilevante di polizze a premio annuo o ricorrente,
- una capacità di mantenere relazioni più strutturate con i clienti e costruire percorsi assicurativi di medio-lungo periodo.

Ricalcolando i volumi con l'indicatore APE, si nota infatti un riequilibrio tra i canali:

- la quota delle reti bancarie/postali/finanziarie scende all'80%,
- mentre quella delle agenzie e della vendita diretta sale al 19%, a testimonianza di un ruolo ancora importante per la consulenza tradizionale.

In sintesi:

- Il premio unico è ancora la modalità dominante, specialmente nei canali bancari.
- Le reti agenziali restano fondamentali per l'offerta di prodotti più diluiti nel tempo e legati alla pianificazione.
- La metrica APE aiuta a leggere meglio i numeri e premia chi costruisce relazioni di lungo periodo con il cliente.

Canale bancario e postale: il motore trainante della nuova produzione Vita nel 2025

Nei primi mesi del 2025, gli sportelli bancari e postali si confermano come il principale canale distributivo della nuova produzione assicurativa Vita, con performance particolarmente brillanti sia in termini di volumi raccolti che di diversificazione dell'offerta.

Crescita sostenuta della raccolta

Nel solo mese di febbraio, la raccolta complessiva generata da banche e poste ha raggiunto i 6,2 miliardi di euro, in aumento del +25,8% rispetto allo stesso mese del 2024. Questo slancio ha portato il volume complessivo dei nuovi affari, nel primo bimestre, a 11,5 miliardi di euro, segnando una crescita del +22,1% su base annua.

Analisi per ramo: ramo I ancora dominante, ma ramo III accelera

- Il ramo I, che rappresenta la componente tradizionale del mercato (gestioni separate), continua a dominare la raccolta del canale, con 4,4 miliardi di euro a febbraio, pari a circa il 70% della nuova produzione. La crescita rispetto allo stesso mese del 2024 è del +9,4%. Nei primi due mesi dell'anno, la raccolta di ramo I ammonta a 8,2 miliardi di euro, con un incremento del +4,4% annuo.
- Al contrario, il ramo III (unit-linked) ha registrato un vero e proprio boom: a febbraio la raccolta ha sfiorato i 1,8 miliardi di euro, praticamente il doppio rispetto a febbraio 2024. Da inizio anno, il comparto ha raggiunto i 3,3 miliardi di euro, con una crescita esplosiva del +112,5%.
- Il ramo V (capitalizzazione) ha invece mostrato una contrazione: nei primi due mesi del 2025 ha raccolto appena 6 milioni di euro, in calo del 15,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Segnali incoraggianti arrivano dal ramo VI (fondi pensione aperti), che ha totalizzato 15 milioni di euro da inizio anno, rappresentando il 58% dell'intera nuova produzione di questo ramo, con una crescita annua del +77,0%.

Nuova produzione vita degli sportelli bancari e postali febbraio 2025 (migliaia di euro)

RAMO/PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24
Vita - ramo I	4.369.922	70,2%	9,4%	8.241.235	71,4%	4,4%
Capitalizzazioni - ramo V	4.465	0,1%	-1,2%	6.160	0,1%	-15,5%
Linked - ramo III	1.844.084	29,6%	95,0%	3.278.320	28,4%	112,5%
- di cui: unit-linked	1.844.084	29,6%	95,0%	3.278.320	28,4%	112,5%
- di cui: index-linked	-	0,0%	n.d.	-	0,0%	n.d.
Malattia - ramo IV	703	0,0%	106,8%	1.234	0,0%	100,0%
Fondi pensione aperti - ramo VI	5.612	0,1%	39,3%	14.959	0,1%	77,0%
Imprese italiane-extra UE	6.224.786	100,0%	25,8%	11.541.908	100,0%	22,1%
di cui: forme pens. ind.	30.761	0,5%	-0,4%	76.108	0,7%	5,4%
forme di puro rischio	59.335	1,0%	14,5%	113.860	1,0%	32,4%
prod. multiramo	2.900.125	46,6%	109,9%	5.152.568	44,6%	104,7%
PIR	59.431	1,0%	269,6%	101.599	0,9%	270,8%

Prodotti previdenziali e puro rischio: stabilità e ripresa

- Le forme pensionistiche individuali (principalmente PIP) hanno generato 76 milioni di euro di nuovi premi da inizio anno, in aumento del +5,4% rispetto al 2024. Di questo importo, circa il 30% è riconducibile a polizze multiramo previdenziali, a conferma dell'evoluzione del prodotto verso soluzioni più flessibili.
- Molto positivo l'andamento dei prodotti di puro rischio (coperture assicurative che non includono componente finanziaria): 114 milioni di euro da gennaio, con un incremento del +32,4% annuo. Poco più della metà di questi premi è legato a coperture stand alone, ossia non collegate a mutui o finanziamenti.

Multiramo e PIR: i grandi protagonisti del 2025

I prodotti multiramo – che combinano componenti tradizionali (ramo I) e unit-linked (ramo III) – si confermano al centro dell'interesse del mercato:

- A febbraio sono stati sottoscritti per un totale di 2,9 miliardi di euro, più che raddoppiati rispetto allo stesso mese del 2024.
- Da gennaio, la raccolta complessiva ha raggiunto 5,2 miliardi di euro, pari al 45% dell'intera nuova produzione Vita del canale bancario/postale e al 78% del totale nazionale dei nuovi premi multiramo, con un tasso di crescita consolidato del +104,7%.

Infine, i PIR (Piani Individuali di Risparmio) registrano un forte rilancio: da inizio anno sono stati collocati 102 milioni di euro di nuovi premi, contro i 27 milioni dello stesso periodo del 2024. Di questi, il 91% è riferito a prodotti multiramo, distribuiti principalmente attraverso sportelli bancari e postali.

Il canale bancario e postale ha iniziato il 2025 con una spinta decisa verso la crescita, confermandosi dominante nella distribuzione di polizze Vita, specialmente:

- nei prodotti a premio unico,
- e nelle soluzioni multiramo sempre più centrali nell'offerta commerciale.

Il boom del ramo III e la rinnovata attenzione verso i PIR e i PIP indicano una maggiore apertura da parte dei risparmiatori a soluzioni con esposizione ai mercati, pur sempre bilanciate dalla componente di protezione. Un trend che merita attenzione anche nelle strategie future di advisory e consulenza patrimoniale.

Rete agenziale e vendita diretta: performance contrastanti nel primo bimestre 2025

Nel panorama della nuova produzione Vita in Italia, il canale agenziale e diretto mostra nel 2025 un andamento misto, con alcune aree di debolezza ma anche segnali positivi in comparti specifici.

Dati generali: contrazione nel breve, stabilità nel bimestre

Nel mese di febbraio, gli agenti e la vendita diretta hanno collocato nuove polizze per un valore di 1,3 miliardi di euro, in calo del -3,8% rispetto a febbraio 2024.

1. Gli agenti hanno registrato un arretramento più marcato: -17,4%, con una quota di mercato pari al 10%.
2. La vendita diretta, al contrario, ha mostrato una crescita significativa (+44,4%), arrivando a rappresentare il 5% del totale della nuova produzione.

Nuova produzione vita di agenti e vendita diretta febbraio 2025 (migliaia di euro)

RAMO/PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24
Vita - ramo I	826.181	64,3%	-25,9%	1.449.102	62,0%	-24,3%
Capitalizzazioni - ramo V	111.479	8,7%	637,0%	309.229	13,2%	431,9%
Linked - ramo III	336.234	26,2%	70,4%	560.471	24,0%	60,3%
- di cui: unit-linked	336.234	26,2%	70,4%	560.471	24,0%	60,3%
- di cui: index-linked	-	0,0%	n.d.	0	0,0%	n.d.
Malattia - ramo IV	5.813	0,5%	15,1%	10.333	0,4%	5,4%
Fondi pensione aperti - ramo VI	4.875	0,4%	36,2%	8.879	0,4%	22,2%
Imprese italiane-extra UE	1.284.582	100,0%	-3,8%	2.338.014	100,0%	-0,1%
di cui: forme pens. ind.	58.960	4,6%	9,5%	128.517	5,5%	13,2%
forme di puro rischio	28.947	2,3%	-23,0%	54.713	2,3%	-18,2%
prod. multiramo	564.947	44,0%	41,0%	939.676	40,2%	33,2%
PIR	684	0,1%	-21,1%	1.118	0,0%	-17,9%

Considerando l'intero bimestre, la raccolta complessiva del canale si attesta a 2,3 miliardi di euro, in linea con lo stesso periodo del 2024.

Analisi per ramo

- Il ramo I (polizze tradizionali) resta il cuore dell'offerta agenziale/diretta, ma mostra una frenata: a febbraio sono stati raccolti 800 milioni di euro, il 64% del volume complessivo del canale, in calo del -25,9% rispetto all'anno precedente. Nei due mesi, la raccolta totale è pari a 1,4 miliardi, in flessione del -24,3% annuo.
- Al contrario, il comparto unit-linked (ramo III) evidenzia un'evoluzione molto positiva. A febbraio, questa componente rappresenta il 26% del totale mensile, con un volume in crescita del +70,4% rispetto a febbraio 2024. Da inizio anno, la raccolta ammonta a 560 milioni di euro, con un +60,3% su base annua.
- Il ramo V (capitalizzazione) ha registrato un risultato sorprendente: 309 milioni di euro raccolti da gennaio, contro i soli 60 milioni dello stesso periodo 2024, con un aumento superiore al 400%.
- Anche il ramo IV (malattia di lunga durata) mostra segnali stabili e positivi: 10 milioni di euro raccolti dalla rete agenziale e diretta da inizio anno, pari all'84% del totale del ramo, con un aumento del +5,4% rispetto all'anno precedente.
- I contributi ai fondi pensione aperti (ramo VI) sono stati pari a 9 milioni di euro, in crescita del +22,2% annuo.

Previdenza e coperture di puro rischio

- Le forme pensionistiche individuali (prevalentemente PIP) hanno raggiunto un ammontare complessivo di 129 milioni di euro da gennaio, coprendo quasi la metà del totale nazionale per questa tipologia di prodotto. Si registra una crescita del +13,2% rispetto al 2024, con il 62% dei premi riferiti a versioni multiramo previdenziali.
- Le polizze di puro rischio hanno totalizzato 55 milioni di euro, in calo del -18,2% annuo. Quasi l'intera raccolta riguarda coperture non abbinate a mutui o prestiti, sottolineando la focalizzazione del canale su soluzioni stand alone.

Multiramo: quota sempre più rilevante

I prodotti multiramo – esclusi quelli previdenziali e i PIR – hanno registrato:

- 600 milioni di euro di nuovi premi a febbraio (+41,0% rispetto a febbraio 2024),
- per un totale da inizio anno di 900 milioni di euro, in crescita del +33,2% su base annua.

Questi numeri rappresentano il 40% dell'intera produzione Vita del canale agenziale e diretto, evidenziando la centralità crescente di soluzioni flessibili che combinano protezione e componente finanziaria.

Il primo bimestre del 2025 ha mostrato:

- un calo evidente nella raccolta del ramo I da parte degli agenti,
- bilanciato però da una forte espansione dei prodotti unit-linked e multiramo,
- e da segnali positivi nella previdenza individuale e nelle polizze di malattia.

La vendita diretta, seppur marginale nei volumi, conferma un trend di crescita veloce e aggressiva, mentre le agenzie conservano un ruolo centrale nella distribuzione strutturata e nella consulenza previdenziale.

Canale consulenti finanziari: forte crescita trainata dai prodotti unit-linked

Nel primo bimestre del 2025, il canale dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede si è distinto per una notevole crescita nella nuova produzione Vita, confermando il proprio ruolo strategico nella distribuzione di soluzioni assicurative ad alto valore aggiunto.

Raccolta in forte espansione

Nel mese di febbraio, i consulenti finanziari hanno intermediato 1,5 miliardi di euro di nuovi premi, con un aumento del +34,1% rispetto allo stesso mese del 2024. Da gennaio, la raccolta ha raggiunto i 2,4 miliardi di euro, segnando una crescita del +26,6% annuo.

Nuova produzione vita dei consulenti finanziari abilitati febbraio 2025 (migliaia di euro)

RAMO/PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 25/24
Vita - ramo I	528.387	36,3%	0,7%	944.105	39,3%	0,4%
Capitalizzazioni - ramo V	50	0,0%	-50,0%	50	0,0%	-72,2%
Linked - ramo III	924.360	63,6%	65,6%	1.455.769	60,6%	52,5%
- di cui: unit-linked	924.360	63,6%	65,6%	1.455.769	60,6%	52,5%
- di cui: index-linked	-	0,0%	n.d.	-	0,0%	n.d.
Malattia - ramo IV	20	0,0%	400,0%	35	0,0%	250,0%
Fondi pensione aperti - ramo VI	1.207	0,1%	19,3%	1.891	0,1%	2,1%
Imprese italiane-extra UE	1.454.024	100,0%	34,1%	2.401.850	100,0%	26,6%
di cui: forme pens. ind.	16.211	1,1%	24,5%	36.338	1,5%	29,8%
forme di puro rischio	1.504	0,1%	75,5%	2.591	0,1%	65,3%
prod. multiramo	257.936	17,7%	23,7%	476.773	19,9%	45,2%
PIR	5.892	0,4%	251,3%	9.487	0,4%	181,3%

Un dato particolarmente positivo se si considera il contesto ancora instabile dei mercati, che evidenzia la capacità del canale di mantenere alta la fiducia dei risparmiatori, anche in fasi incerte.

Analisi per ramo: dominio del ramo III

- Il ramo I (polizze tradizionali a gestione separata) ha rappresentato il 36% della produzione mensile di febbraio, con una raccolta che, sommata a quella di gennaio, si attesta a 900 milioni di euro, in linea con lo stesso periodo del 2024. Questo dato segnala una stabilità nella domanda di protezione a capitale garantito.
- Il vero protagonista del canale è però il ramo III (unit-linked), che costituisce il 64% dell'intera nuova produzione di febbraio, in crescita del +65,6% rispetto al 2024. Nei primi due mesi dell'anno, la raccolta ha raggiunto 1,5 miliardi di euro, con un balzo del +52,5% su base annua. Questo trend evidenzia una maggiore propensione degli investitori verso soluzioni dinamiche e collegate ai mercati finanziari, grazie anche alla consulenza specializzata fornita dal canale.
- Il ramo VI (fondi pensione aperti) mostra un andamento più contenuto, con 2 milioni di euro raccolti da inizio anno, in lieve crescita del +2,1% rispetto al 2024.

Tipologie di contratto: previdenza e multiramo in crescita

Tra le varie tipologie di prodotto distribuite, i dati confermano una predilezione per le soluzioni previdenziali e multiramo, sempre più centrali nelle strategie patrimoniali seguite dai consulenti.

- I nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali (prevalentemente PIP) hanno totalizzato 36 milioni di euro da gennaio, con un aumento del +29,8% rispetto all'anno precedente. Questo dato mostra una crescente attenzione verso il tema della previdenza complementare, soprattutto tra i clienti più sensibili alla pianificazione a lungo termine.
- I prodotti multiramo (esclusi quelli previdenziali e PIR) hanno raggiunto 477 milioni di euro, pari al 20% del new business totale del canale, con una crescita del +45,2%. Le polizze multiramo, grazie alla combinazione tra gestione separata (ramo I) e componente unit-linked (ramo III), stanno diventando una soluzione di riferimento per i clienti che cercano equilibrio tra protezione e rendimento.
- Infine, i prodotti PIR (Piani Individuali di Risparmio), seppur ancora una nicchia, hanno registrato un forte rilancio: 9 milioni di euro di nuovi premi da gennaio, quasi triplicati rispetto al 2024. Un segnale interessante in ottica di diversificazione fiscale e pianificazione patrimoniale integrata.

Il canale dei consulenti finanziari abilitati si conferma estremamente dinamico e in crescita nel 2025, grazie alla sua capacità di:

- proporre soluzioni complesse e personalizzate (multiramo, unit-linked),
- intercettare i bisogni previdenziali e di lungo periodo della clientela,
- consolidare la fiducia degli investitori anche in un contesto macroeconomico non privo di incertezze.

PARTE III – Pillole formative

Approfondimenti

GLOSSARIO ASSICURATIVO – PARTE 2

Prosegue il nostro percorso formativo dedicato alla comprensione della terminologia assicurativa.

In questa **seconda parte del Glossario Assicurativo**, continuiamo ad approfondire i concetti fondamentali del settore, con l'obiettivo di rendere più chiaro e accessibile il linguaggio tecnico spesso utilizzato nelle polizze e nelle comunicazioni assicurative.

Come sempre, il nostro intento è quello di offrire uno strumento utile per accrescere la consapevolezza e la capacità decisionale dei nostri clienti e partner.

Denuncia (di un sinistro)

Comunicazione verbale o scritta dell'accadimento di un evento rientrante nei rischi coperti da garanzia assicurativa, con la quale viene validamente attivata la procedura di liquidazione del danno da parte della compagnia di assicurazione. Nelle polizze r.c. auto, riguarda l'accadimento di un incidente che abbia coinvolto o danneggiato il veicolo assicurato. La "denuncia cautelativa" è una comunicazione con cui l'assicurato informa la propria compagnia di un sinistro avvenuto, pur non ritenendosi responsabile.

DIP Danni

Acronimo di Documento Informativo Precontrattuale, noto anche come IPID (Insurance Product Information Document). Documento informativo di base per i prodotti del ramo danni, contenente informazioni essenziali per la comprensione del contratto, come limiti e durata della copertura assicurativa, obblighi contrattuali del cliente e della compagnia, nonché la procedura e i tempi per recedere o risolvere il contratto. Il DIP Danni segue uno schema standard dettato da un Regolamento europeo per garantire il confronto tra prodotti simili a livello europeo.

DIP (aggiuntivo) Danni

Documento informativo precontrattuale aggiuntivo per i prodotti assicurativi danni. Fornisce informazioni integrative e complementari rispetto a quelle contenute nel DIP Danni, utili per garantire al contraente una conoscenza completa del prodotto. Le informazioni riportate nel DIP aggiuntivo sono coerenti con quelle del DIP Danni e le integrano senza modifiche.

DIP aggiuntivo Multirischi

Documento informativo precontrattuale redatto in forma standardizzata per contratti in cui a prodotti assicurativi vita sono abbinate garanzie relative ai rami danni. Contiene informazioni aggiuntive e complementari rispetto a quelle riportate nei documenti informativi precontrattuali per i prodotti vita diversi dai prodotti d'investimento assicurativi (DIP Vita) e per i prodotti assicurativi danni (DIP Danni), al fine di aiutare il potenziale contraente a comprendere nel dettaglio le caratteristiche del prodotto, gli obblighi contrattuali e la situazione patrimoniale dell'impresa.

DIP Vita

Documento informativo precontrattuale redatto in forma standardizzata per i prodotti vita di "puro rischio", nei quali il pagamento del capitale avviene esclusivamente se si verifica l'evento assicurato. I prodotti vita di "puro rischio" non hanno contenuto finanziario e pertanto non prevedono il KID. Un esempio di

questo tipo di prodotto è l'assicurazione temporanea caso morte. Il DIP Vita fornisce informazioni essenziali sul prodotto, come la tipologia di rischio assicurato, le principali esclusioni, i limiti della copertura assicurativa e le modalità di pagamento del premio.

DIP aggiuntivo Vita

Il Documento informativo precontrattuale aggiuntivo redatto in forma standardizzata per i prodotti vita diversi dai prodotti d'investimento assicurativi. Fornisce le informazioni integrative e complementari rispetto alle informazioni contenute nel DIP Vita, diverse da quelle pubblicitarie, necessarie affinché il contraente possa acquisire piena conoscenza del prodotto. Le informazioni contenute nel DIP aggiuntivo Vita sono coerenti con quelle riportate nel DIP Vita e le integrano senza apportarvi modifiche.

Disdetta

Comunicazione che il contraente è tenuto a inviare alla compagnia, o viceversa, entro un termine di preavviso stabilito dal contratto, per evitare la proroga tacita del contratto di assicurazione, se prevista dalle condizioni di polizza.

Documentazione informativa precontrattuale

Insieme dei documenti che devono essere consegnati al consumatore prima della conclusione dell'acquisto della polizza e pubblicati sul sito internet, al fine di consentire una decisione informata e consapevole e un confronto tra prodotti con garanzie analoghe. Ogni contratto assicurativo include due documenti: uno di base, contenente le informazioni chiave del prodotto, e uno aggiuntivo con dettagli più specifici.

Nell'informativa precontrattuale di base rientrano:

- KID per i prodotti vita di investimento assicurativo aventi natura finanziaria,
- DIP Vita per i prodotti vita di puro rischio privi di contenuto finanziario,
- DIP Danni o IPID per i prodotti del ramo danni.

I documenti aggiuntivi comprendono:

- DIP Aggiuntivo Danni per i prodotti danni,
- DIP Aggiuntivo R.C. Auto per l'assicurazione r.c. auto,
- DIP Aggiuntivo IBIP per i prodotti vita di investimento assicurativo,
- DIP Aggiuntivo Vita per i prodotti di puro rischio,
- DIP Aggiuntivo Multirischi, che combina prodotti vita con garanzie danni.

Dolo

In diritto, si parla di dolo quando la persona pone intenzionalmente in essere una condotta che ha come conseguenza un evento dannoso giuridicamente rilevante.

Effetto (data di)

È la data dalla quale iniziano ad avere efficacia le coperture previste in polizza. Le garanzie assicurative, generalmente, sono operanti dalle ore 24 del giorno del pagamento del premio.

Esclusioni

Situazioni specificamente indicate nel contratto che l'impresa dichiara non essere comprese nelle garanzie assicurative.

Età assicurabile

Limite massimo di età, frequentemente previsto nelle condizioni dei contratti del ramo malattia.

Fondi pensione

Forme di previdenza complementare istituite ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettere da a) a h) e dell'art. 9 del D.lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, nonché quelle istituite alla data di entrata in vigore della L. n. 421 del 23 ottobre 1992.

Fondo interno

Portafoglio di investimenti gestito separatamente dagli altri attivi dell'impresa e suddiviso in quote.

Franchigia

Clausola contrattuale che prevede, a fronte di un premio più contenuto, che il contraente si faccia carico di una parte del costo del sinistro.

- Nelle assicurazioni r.c. auto, il contraente è tenuto a restituire alla compagnia la quota liquidata al terzo danneggiato, stabilita in polizza.
- Nelle polizze legate ai mutui e ai finanziamenti, la franchigia rappresenta la parte del finanziamento che rimane comunque a carico dell'assicurato.

Franchigia (periodo di)

Periodo di tempo, eventualmente previsto in polizza, durante il quale se si verifica il sinistro l'assicurato non ha diritto alla prestazione assicurativa.

Garanzia a primo rischio assoluto

Clausola che prevede l'impegno della compagnia, in caso di sinistro, a indennizzare il danno fino a concorrenza del valore assicurato e senza l'applicazione della regola proporzionale prevista dall'art. 1907 del Codice Civile, anche se il valore assicurato risulta inferiore al valore effettivo dei beni. L'importo del massimale assicurato rappresenta quindi il limite massimo che la compagnia si impegna a indennizzare, indipendentemente dal valore reale dei beni nella loro totalità.

Esempio: un quadro del valore di 20.000 euro è assicurato contro l'incendio, a primo rischio assoluto, per un valore di 10.000 euro; in caso di incendio con perdita totale del bene la compagnia indennizza la cifra massima di 10.000 euro. Se, invece, l'incendio ha danneggiato solo in parte il quadro, che può quindi essere restaurato, la compagnia indennizza l'assicurato per il costo del restauro, ma sempre entro il limite del massimale di polizza.

Garanzia a primo rischio relativo

Clausola che prevede l'impegno della compagnia, in caso di sinistro, a indennizzare il danno fino a concorrenza del massimale di polizza e senza applicare la regola proporzionale anche se il valore assicurato è relativo ad una parte dei beni e/o inferiore a quello effettivo (valore assicurabile), ma solo a condizione che anche il valore effettivo e complessivo dei beni sia stato correttamente indicato dall'assicurato.

Esempio: in un magazzino sono presenti merci di valore complessivo pari a 50.000 euro, ma l'assicurato si garantisce solo per 20.000 euro (massimale di polizza). Dichiarando anche il valore complessivo dell'insieme delle merci in magazzino, egli ottiene una copertura intermedia tra la formula a valore intero, con la quale assicurerebbe l'intero valore dei beni, con il rischio però di vedersi applicata la regola proporzionale di cui all'art. 1907 del Codice Civile, e quella a primo rischio assoluto con la quale assicurerebbe solo il valore del danno e non il valore complessivo del bene.

Garanzia a valore intero

Prevede che il valore assicurato sia corrispondente al valore reale dei beni assicurati (valore assicurabile). In caso di sottoassicurazione, ossia se il valore dichiarato e assicurato in polizza risulta inferiore al reale valore dei beni stimato al momento del sinistro, la compagnia ha il diritto di applicare la regola proporzionale prevista dall'art. 1907 del Codice Civile, indennizzando il danno in proporzione tra il valore assicurato e il valore reale.

Esempio: un appartamento del valore di 200.000 euro viene assicurato per un valore di 150.000 euro. In caso di incendio totale, l'assicurato riceverà un indennizzo pari a 112.000 euro, corrispondente al 75% del valore reale, applicando la regola proporzionale per sottoassicurazione.

Garanzie accessorie

Estensioni della garanzia assicurativa principale che coprono differenti e ulteriori rischi rispetto a quelli previsti nella copertura base.

Gestione separata

Il portafoglio degli investimenti gestito separatamente dagli altri attivi dell'impresa, il cui rendimento determina la rivalutazione delle prestazioni dei contratti ad esso collegati.

Indennizzo

Somma dovuta dalla compagnia all'assicurato per una polizza danni o al beneficiario di una polizza vita in caso di sinistro.

Index linked

Polizze vita in cui l'entità delle prestazioni assicurative dipende dall'andamento nel tempo del valore di un indice azionario o di altro valore di riferimento.

IVASS (già ISVAP)

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni istituito dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 135. Ha il compito di vigilare sulle imprese di assicurazione e di tutelare i consumatori.

KID (Key Information Document)

Acronimo di Key Information Document, ovvero il documento di base che contiene le informazioni chiave sui prodotti vita di investimento assicurativo, che hanno anche un contenuto finanziario. Si tratta delle polizze vita rivalutabili collegate a gestioni separate (ramo I), delle polizze unit e index linked (ramo III), di quelle di capitalizzazione (ramo V) e dei prodotti multiramo; in sostanza tutti i prodotti assicurativi che hanno una scadenza o un valore di riscatto per le quali il capitale a scadenza o il valore di riscatto sono esposti – in tutto o in parte, in modo diretto o indiretto – all'andamento del mercato finanziario. Il documento è redatto secondo uno schema standardizzato per facilitare il confronto tra prodotti di diverse imprese europee e contiene dettagli su rischio/rendimento, costi, orizzonte di investimento e modalità di presentazione di un reclamo.

PARTE IV – Pubblicazioni & Link utili

Principali canali informativi in ambito Assicurativo

PUBBLICAZIONI:

<https://www.linkedin.com/pulse/polizze-ltc-allete-nella-pianificazione-finanziaria-silvia-turzio-exbsf/>

<https://www.panoramassicurativo.ania.it/articoli/89801>

<https://www.panoramassicurativo.ania.it/articoli/89777>

<https://www.panoramassicurativo.ania.it/articoli/89170>

[https://www.assinews.it/03/2025/ania-nel-2024-la-raccolta-premi-sale-del-](https://www.assinews.it/03/2025/ania-nel-2024-la-raccolta-premi-sale-del-162/660116244/#:~:text=Complessivamente%20i%20premi%20raccolti%20nel,calo%20(%2D1%2C2%25).)

[162/660116244/#:~:text=Complessivamente%20i%20premi%20raccolti%20nel,calo%20\(%2D1%2C2%25\).](https://www.assinews.it/03/2025/ania-nel-2024-la-raccolta-premi-sale-del-162/660116244/#:~:text=Complessivamente%20i%20premi%20raccolti%20nel,calo%20(%2D1%2C2%25).)

<https://www.pltv.it/news-assicurazioni/assicurazioni-vita-e-danni-con-slancio-nel-2025-sullo-sfondo-la-gen-ai>

<https://www.ilsole24ore.com/art/welfare-sempre-meno-sostenibile-motivi-crisi-e-possibili-leve-affrontarla-AGa8epsB>

[https://www.assinews.it/11/2024/swiss-re-nel-2025-2026-la-raccolta-globale-vita-aumentera-del-3-](https://www.assinews.it/11/2024/swiss-re-nel-2025-2026-la-raccolta-globale-vita-aumentera-del-3-annuo/660114298/#:~:text=Nel%202025%20e%202026%20la,of%20(geo%2D)politics%E2%80%9D.)

[annuo/660114298/#:~:text=Nel%202025%20e%202026%20la,of%20\(geo%2D\)politics%E2%80%9D.](https://www.assinews.it/11/2024/swiss-re-nel-2025-2026-la-raccolta-globale-vita-aumentera-del-3-annuo/660114298/#:~:text=Nel%202025%20e%202026%20la,of%20(geo%2D)politics%E2%80%9D.)

LINK ISTITUZIONALI:

- www.ivass.it : istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni e sul mercato assicurativo italiano, per garantire la stabilità e tutelare il consumatore
- www.consob.it : la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa è l'ente rivolto alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano;
- www.bancaditalia.it : Banca Centrale della Repubblica Italiana
- www.borsaitaliana.it : società che gestisce il mercato finanziario Italiano, (Borsa di Milano)

ALTRI LINK:

- www.assinews.it : quotidiano assicurativo on line
- www.assoreti.it : associazione delle società per la consulenza agli investimenti
- www.ania.it : associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia
- www.citywire.it : gruppo di editoria e informazione finanziaria
- www.milanofinanza.it : informazione finanziaria ed economica
- www.educazioneassicurativa.it : portale educazione assicurativa IVASS
- www.finward.it : studio professionale di Consulenza Finanziaria Indipendente

Le Parti I e II del presente Report sono a cura di **Riccardo Marchesini CFA – FINWARD Family Team** (Consulente Finanziario Indipendente, iscritto con delibera n°1083 nella sezione CFA dell'Albo Unico dei Consulenti Finanziari) e sono state elaborate in modo indipendente su incarico di **Assix S.p.a.**

Le Parti III e IV del presente Report nonché la supervisione redazionale del documento sono a cura dall'Ufficio Studi di Assix

Il presente Report è un servizio riservato alla clientela di Assix S.p.a.

Il presente documento è composto da analisi, ricerche e articoli di carattere oggettivo, con l'obiettivo di fornire una chiara lettura circa l'andamento dei mercati finanziari, dei principali indicatori economici e del mercato Assicurativo in Italia nonché di presentare strumenti di informazione e formazione oggettivi. Il presente documento NON contiene raccomandazioni né proposte d'investimento.

AREA RISERVATA: È possibile fare richiesta di attivazione della propria area riservata inviando una mail a posta@assix.it, con oggetto: RICHIESTA AREA RISERVATA e il proprio numero di telefono per eventuali richieste tecniche in fase di attivazione dell'utenza. Nella propria area riservata, ogni utente potrà consultare i propri contratti assicurativi e le informazioni utili messe a disposizione dall'Agenzia.